ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. ... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può comi... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abboni... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale a... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esei... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono mano...

c. c. con la posta G.
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali ed industriali: Occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 70. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 13 Marzo 1920 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 891, interurbani: N. 495 e N. 590 — Nuova Serie - N. 105

La laboriosa crisi del Ministero annunciata ufficialmente

La probabile lista del rimpasto e la tenace opposizione dei cattolici

La fisionomia della crisi

ROMA, 12 sera.

Qualunque sia per essere la ricostituzione del Ministero, abbiamo dunque un rimpasto, e non una crisi generale. Non sarebbe stata, infatti, giustificata da nessuna ragione: essa avrebbe contenuto implicitamente la confessione che l'on. Nitti non si sentisse più sicuro dell'approvazione del Parlamento alla sua politica. In questo caso egli avrebbe dovuto rassegnare le sue dimissioni ed il Sovrano dopo le consultazioni d'uso avrebbe potuto dare ancora all'on. Nitti l'incarico di formare di nuovo il Gabinetto. Tutto questo non è avvenuto, perchè l'on. Nitti ha inteso sempre di procedere ad un rimpasto.

Difatti, mai come ora, dopo il convegno di Londra, la politica dell'on. Nitti ha suscitato meno opposizione in tutti i campi. Tutti i partiti politici, tranne il Partito Socialista ufficiale, pregiudizievolmente all'opposizione, hanno manifestato la loro soddisfazione per i risultati dell'opera di Nitti al convegno dei «prèmier» a Londra. Perfino i nazionalisti, irriducibili avversari politici e personali del Presidente del Consiglio, hanno chiaramente esposto nel loro organo un aperto consenso a quanto l'on. Nitti ha conseguito a Londra.

Come mai poteva l'on. Nitti ridursi a provocare una crisi generale, rassegnando nelle mani del Re le sue dimissioni? Egli sentiva, invece, come abbiamo avuta l'occasione di rilevare più volte, la necessità di riformare il suo Ministero, eliminando alcuni elementi che si erano rivelati insufficenti e logori ed arricchendolo di nuovi collaboratori, che portassero l'autorità del loro nome e la loro esperienza, sopra tutto, in dicasteri tecnici. I ministri, per facilitare il compito del Presidente del Consiglio, hanno messo a sua disposizione i loro portafogli. Questa è la fisionomia della crisi odierna.

Le difficoltà del rimpasto

ROMA, 12, notte.

Molta animazione stamani a Palazzo Braschi. Deputati e giornalisti affollavano i corridoi, in attesa della riunione del Consiglio dei ministri.

La deliberazione dei cattolici

Molto commentata era la deliberazione degli organi direttivi del Partito popolare italiano, che vi trasmettiamo nel testo integrale approvato ieri sera:

«La direzione del Partito popolare italiano e la commissione direttiva del gruppo parlamentare, riunite insieme ed esaminata la situazione generale e parlamentare; ritengono che un semplice rimpasto ministeriale non corrisponda alle maggiori esigenze della situazione ed all'attesa del Paese e che occorra che il Governo, col consenso di tutte le forze ricostruttive risolva i problemi improrogabili della vita nazionale.

Ritengono altresì che il gruppo popolare debba mettere, come base a possibili accordi, l'esplicita accettazione dei seguenti postulati, quali direttive del Governo e quali provvedimenti d'immediata attuazione:

I postulati per l'accordo

1) Politica estera: Pacificazione con tutti i popoli e riconoscimento delle autonomie nazionali. Politica interna: Rispetto alle libertà individuale e collettiva, e salda resistenza agli elementi di disgregazione anarchica della compagine sociale.

2) Rappresentanza proporzionale nelle prossime elezioni amministrative comunali e provinciali, e voto politico ed amministrativo alle donne.

3) Riconoscimento di tutte le organizzazioni di classe e una loro rappresentanza, col sistema proporzionale, in tutti i Consigli e le commissioni centrali o locali. Presentazione di disegni di legge sulla cooperazione, sull'impiego privato e sul lavoro a domicilio.

4) Provvedimenti per la tutela della pubblica moralità.

5) Introduzione dell'esame di Stato per le licenze delle scuole medie, e abolizione delle disposizioni regolamentari, che tendono ad impedire lo sviluppo dell'insegnamento scolastico privato.

6) Istituzione delle Camere regionali di agricoltura e riforma degli organi arbitrali per i conflitti collettivi. Leggi agrarie per lo spezzamento del latifondo, colonizzazione interna e acquisto di terra, da parte dei contadini, per la formazione della piccola proprietà.

7) Riforma tributaria che risolva il problema finanziario del Paese, con aumento della progressività e con forti incisioni sulle fortune di guerra, in modo che anche possa consentirsi un elevamento minimo tassabile dell'imposta sul patrimonio a 50 mila lire. Progetto di riforma dei tributi locali.

8) Liquidazione delle aziende e dei consorzi statali di approvvigionamento alimentari (ad eccezione, per ora, di quello per i cereali). Apertura di larghi traffici all'estero, e graduale ritorno del regime di libertà.

9) Riforma del Ministero delle Terre Liberate, integrandone i poteri ed estendendoli alla ricostruzione delle terre redente. Riconoscimento delle autonomie locali nelle terre redente e convocazione dei comizi elettorali.

In base a tale programma immediato, danno mandato di fiducia al segretario politico del partito ed al segretario del gruppo parlamentare per un ulteriore svolgimento dell'azione del partito, in caso di crisi ministeriale».

Le riserve del Corriere d'Italia

Il cattolico *Corriere d'Italia*, commentando la deliberazione del P. P. I., scrive che i motivi e le finalità che l'hanno determinata, sono chiari ed espliciti. E cioè il P. P. I. di fronte allo stato critico in cui per una serie di circostanze erasi venuto a trovare il Ministero Nitti, non poteva accontentarsi di vedere rabberciata tale situazione con il semplice rimpasto e molto meno poteva vedere adottato tale espediente con impegno della propria responsabilità.

Naturalmente — continua il *Corriere d'Italia* — i postulati che il P. P. I. afferma, quali provvedimenti di immediata attuazione e quali basi di eventuali trattative, come direttive del Governo, dalle quali non si potrebbe in alcun modo prescindere, non sono già e non devono essere considerati come il programma del P. P. I.

Le affermazioni della deliberazione odierna, rappresentano solamente alcuni punti d'intesa nella eventualità di crisi generale, ma, secondo il *Corriere d'Italia*, l'aver ammessa la possibilità della collaborazione e l'aver posto punti ben definiti e riferentesi alle questioni più vive e attuali, non significa già che la situazione presente debba assolutamente e inevitabilmente sboccare alla partecipazione dei popolari al futuro Gabinetto. Potrebbe anche sboccare in un accordo per un patto di maggioranza.

In questa ipotesi, gli uomini che saranno al Governo avrebbero l'appoggio dei popolari, pure rimanendo essi fuori del Gabinetto, dovrebbero però garantire l'attuazione di quei punti d'intesa, che nella riunione di ieri sono stati formulati.

Il *Corriere d'Italia* crede, però, che tale soluzione sia praticamente difficile.

L'annunzio della crisi

L'on. Nitti è giunto a Palazzo Braschi alle ore 9 e riceveva subito dopo il capo di Stato Maggiore, generale Badoglio, col quale s'intratteneva circa 40 minuti.

A questo colloquio si attribuiva grande importanza, non solo per il prossimo assetto del Ministero della Guerra, ma anche per la situazione che va determinandosi in questi giorni sull'altra sponda dell'Adriatico.

Dopo un breve colloquio del Presidente del Consiglio con il ministro della Guerra, alle ore 11 s'è riunito il Consiglio dei ministri, con la partecipazione di tutti i membri del Gabinetto, ad eccezione degli on. Mortara e Scialoja. In esso è stata ufficialmente aperta la crisi del Ministero Nitti. Infatti tutti i ministri hanno messo i propri portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio, come avverte il seguente comunicato ufficiale diramato dalla *Stefani*:

«Nella seduta di stamane del Consiglio dei ministri, il Presidente ha comunicato le dimissioni di alcuni membri del Gabinetto. Tutti i ministri, confermando ciò che precedentemente avevano dichiarato in vista della situazione politica e parlamentare, hanno deciso di mettere i portafogli a disposizione del Presidente del Consiglio.»

Secondo l'*Epoca* non c'è stata discussione vera e propria in seno al Consiglio de ministri circa la risoluzione della crisi, per quanto esistesse una tendenza che avrebbe voluto riesaminare *ex-novo* la situazione, provocata, soprattutto, dall'atteggiamento dei popolari, in esito al quale esame il Gabinetto avrebbe dovuto presentare le dimissioni, oppure affrontare un voto alla Camera nella sua integrità. I ministri, però, hanno preferito di rimettere nelle mani del Presidente i rispettivi portafogli, per facilitargli il compito.

Dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, tra i quali il ripristino dell'ora legale con decorrenza dal 21 marzo, il Consiglio alle ore 12 si è sciolto. Quindi l'on. Nitti riceveva l'on. Torre e poi si intratteneva in un lungo colloquio con gli on. Bonomi e Beneduce, colloquio al quale hanno partecipato verso la fine i sottosegretari Lapegna e Pietriboni.

Alle ore 16 l'on. Nitti si è recato dal Re per riferire sulla situazione. La conferenza fra il Sovrano ed il primo ministro è durata mezz'ora. L'on. Nitti ha informato il Re che, in seguito alla situazione, tutti i ministri avevano presentato le loro dimissioni, delle quali, naturalmente, il Sovrano ha preso atto.

L'on. Nitti ha poi intrattenuto il Re sulla situazione parlamentare determinata si dopo la deliberazione dei popolari di non partecipare al largo rimpasto, ed ha comunicato infine le direttive che egli intende seguire per ricostituire il nuovo Gabinetto.

Le trattative tra Nitti ed i cattolici

Dopo la conferenza col Re, l'on. Nitti si è recato nuovamente a Palazzo Braschi. Egli ha ricevuto l'on. Beneduce, il comm. Montalcini, segretario generale della Camera, e l'on. Micheli. Quindi alle 18.30 l'on. Nitti riceveva gli on. Torre e Falcioni e alle ore 20 di nuovo l'on. Micheli.

Le trattative con i popolari, che sembrava fossero state completamente troncate dopo il deliberato di questa notte, sono state così riprese nel pomeriggio direttamente tra l'on. Nitti e l'on. Micheli, delegato del gruppo parlamentare a trattare in unione a don Sturzo, segretario politico del Partito. Sul risultato dei suoi colloqui con Nitti, l'on. Micheli riferirà questa sera stessa alla direzione del Partito ed alla Commissione direttiva del gruppo parlamentare.

La discussione tra l'on. Nitti e l'on. Micheli per la collaborazione piena e completa dei popolari è avvenuta sui nove punti stabiliti nella riunione di ieri sera e comunicati stamane al sottosegretario Grassi.

L'on. Nitti ha mostrato di convenire su alcuni di essi e cioè: Politica estera di pacificazione con tutti i popoli e riconoscimento delle autonomie nazionali. Politica interna di rispetto della libertà individuale e collettiva e di salda resistenza agli elementi di disgregazione anarchica della compagine sociale. Riconoscimento di tutte le organizzazioni di classe e la rappresentanza con sistema proporzionale in tutti i consigli e commissioni centrali; presentazione dei disegni di legge sulla cooperazione, sull'impiego privato e sul lavoro a domicilio; provvedimenti per la tutela della pubblica moralità; riforma del Ministero delle Terre Liberate, integrandone i poteri ed estendendoli alla ricostruzione delle terre redente; riconoscimento delle autonomie locali delle terre redente e convocazione dei comizi elettorali.

Quanto all'istituzione delle Camere regionali di agricoltura, l'on. Nitti manterrà il progetto di legge Visocchi, e per la riforma tributaria accetterà degli emendamenti che valgano a renderla più completa e più consona alla risoluzione del problema finanziario del Paese.

L'on. Nitti non ha potuto consentire alla introduzione dell'esame di Stato per la licenza delle scuole medie ed all'abolizione delle disposizioni regolamentari, che tentano d'impedire lo sviluppo dell'insegnamento scolastico privato, come pure si è riservato di decidere sugli altri punti che si riferiscono alle elezioni amministrative e alla liquidazione delle aziende e dei consorzi statali di approvvigionamento.

Nel caso non improbabile che l'accordo si avveri, i popolari avrebbero due portafogli e tre o più sottosegretariati. I nomi che più corrono negli ambienti cattolici, come designazione del gruppo, sono quelli degli on. Micheli, Nava, Di Rodinò, Coris, Bertini, Mauri e Meda.

Come sarà effettuato il rimpasto

Qualcuno ha equivocato sul significato della nota *Stefani* che annunzia le dimissioni di tutti i ministri e parla di una crisi generale. Non si sarebbe avuta una crisi generale se non nel caso che l'on. Nitti avesse rassegnato le sue dimissioni, ed il Sovrano, dopo avere proceduto alle consultazioni di uso, avesse dato allo stesso Nitti, o ad altro parlamentare l'incarico di costituire un altro Gabinetto.

Qui l'on. Nitti, credendo di avere sempre la fiducia del Re e del Parlamento, riforma il suo Ministero, conservando dei vecchi collaboratori quelli che gli sembrano utili agli effetti tecnici e politici. In realtà l'on. Nitti conserva quattro membri del precedente Gabinetto, e precisamente gli on. Scialoja, Ferraris, Mortara e Schanzer, perchè, in seguito ad un colloquio che l'on. Nitti ebbe iersera con l'on. Luzzatti, l'eminente parlamentare ha acconsentito ad accettare la vicepresidenza ed il portafogli del Tesoro.

Il Ministro delle Finanze, d'altra parte, in questo momento, mentre si tratta di applicare la riforma tributaria e creare il corpo degli agenti che devono procedere agli accertamenti, assume un'importanza grandissima e prepara all'on. Schanzer un importantissimo compito.

S'era parlato di soppressione del Ministero dei Trasporti, ma s'è avvertito che, dando le Ferrovie ai Lavori Pubblici, il ministro nuovo avrebbe avuto un'enorme mole di lavoro ed il compito del ministro dell'Industria, quando si tratta di creare un regime alla Marina Mercantile con cui possa vivere e svilupparsi e intensificare la produzione interna dei combustibili, sarebbe diventato immane. Si era dunque pensato di destinare a questi due Ministeri, rispettivamente, gli on. Bonomi e Luzzatti, quando si è convenuto che l'on. Luzzatti sarebbe stato veramente al suo posto al Ministero del Tesoro e che l'on. Bonomi avrebbe fatto un eccellente ministro di guerra e s'è tornato ricorrere alla necessità di mantenere il Ministero dei Trasporti.

L'on. Bonomi alla Guerra?

L'on. Bonomi andrà alla Guerra? Il Presidente del Consiglio — dice l'*Epoca* — lo ha desiderato dai primi giorni. La riforma di quel Ministero e la smobilitazione sarebbero così affidati ad una personalità politica tra le più cospicue della Camera, ad un grande organizzatore e ad un democratico sul serio.

L'on. Bonomi, che è un modesto, ha obiettato subito la sua incompetenza, ed ha indicato la preferenza per il Ministero dei Lavori Pubblici, dove si sarebbe sentito meglio a suo agio fra materia cognita. Oggi l'on. Nitti è tornato ad insistere presso l'on. Bonomi per indurlo alla sua prima idea ed altrettanto hanno fatto gli amici del gruppo, cosicchè ci sembra probabile che l'on. Bonomi con lo spirito di abnegazione e di patriottismo che lo distingue finisca con l'accettare.

In questo caso andrebbe, si dice, ai Trasporti l'on. Ferraris; all'Industria l'on. De Nava e ai Lavori Pubblici l'on. De Nicola. Il Ministero delle Terre Liberate rimane e vi è destinato l'on. Alessio; l'on. Falcioni avrà l'Agricoltura; Fera le Colonie e Torre l'Istruzione Pubblica.

Come si vede, se i popolari decideranno per la partecipazione, il Ministero è fatto; ma è fatto anche se essi si dichiarassero contrari, giacchè, come abbiamo detto, l'on. Nitti ritiene che i popolari, data la ampiezza del rimpasto ed il programma del nuovo Ministero, non possano votare contro. Crediamo che il Ministero sarà annunciato domani.

La lista probabile

Ecco la lista che ora si può dare con una certa probabilità di non errare:

NITTI, Presidenza ed Interni;
LUZZATTI, Vice Presidenza e Tesoro;
SCIALOJA, Esteri;
SCHANZER, Finanze;
FERA, Colonie;
DE NICOLA, Industria;
DE NAVA, Lavori Pubblici;
FERRARIS, Trasporti;
MORTARA, Grazia e Giustizia;
TORRE, Istruzione;
ALESSIO, Terre Liberate;
FALCIONI, Agricoltura;
BONOMI, Guerra.

Mancano i titolari ai Ministeri delle Poste e della Marina, per i quali, come diciamo più sopra, sono in predicato gli on. Micheli e Di Rodinò.

Si può ormai parlare anche di sottosegretari probabili. Crediamo che restino dei vecchi gli on. Grassi, Lapegna, Finocchiaro Aprile, Cermenati, Masciantonio. Dei nuovi si fanno nomi innumerevoli; ma ben quotati non sarebbero, finora, che gli on. Paratore, Bevione che andrebbe alle colonie e Gasparotto. Permane gravissima la difficoltà di trovare un sottosegretario agli Approvvigionamenti, anche perchè nessuno mostra di desiderare questo incarico.

L'ultima lista

ROMA, 12, notte

Negli ambienti ministeriali, dove già fin dalle prime ore della notte era noto il mancato accordo fra gli on. Nitti e Micheli, si assicura che il Presidente del Consiglio presenterà domani senz'altro all'approvazione del Re la lista dei ministri del nuovo Gabinetto, che risulterebbe, nelle linee generali, così composto:

Presidenza e Interni: NITTI;
Vice Presidenza e Tesoro: LUZZATTI;
Colonie: FERA;
Finanze: SCHANZER;
Esteri: SCIALOJA;
Guerra: DANTE FERRARIS o DE NICOLA;
Industria: DE NICOLA o FERRARIS;
Agricoltura: FALCIONI;
Istruzione: TORRE;
Poste: NAVA CESARE;
Lavori Pubblici: BONOMI o DE NAVA;
Trasporti: DE NAVA o BONOMI;
Terre Liberate: ALESSIO;
Marina: SECHI.

Questa lista, che potrà subire ancora degli spostamenti di portafogli, è quasi esatta ormai nei nomi.

Dei sottosegretari rimarranno quasi certamente gli on. Grassi, Sforza, La Pegna, Masciantonio, Finocchiaro-Aprile, Pietriboni e Soleri. Fra i nuovi vi sarebbero gli on. Vincenzo Bianchi, Giovanni Camera e Della Sbarba.

I popolari persistono nell'atteggiamento intransigente

ROMA, 12 sera.

Come vi abbiamo detto l'on. Micheli, per incarico del gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano, ha avuto stasera alle ore 20 un secondo lungo colloquio col Presidente del Consiglio.

Alle ore 21 la Direzione del Partito Popolare Italiano, unitamente al direttorio del gruppo parlamentare, ha ascoltato la relazione dei fiduciari, dopo di che è stato diramato verso la mezzanotte dall'ufficio stampa del Partito la seguente comunicazione:

«La direzione del Partito Popolare e la commissione direttiva del gruppo parlamentare si sono tornati a riunire questa sera per esaminare la situazione generale, anche nei rapporti dell'atteggiamento preso nella deliberazione di iersera. Unanimemente è stato riconosciuto che tale atteggiamento, ispirato alla precisa volontà di chiarificazione della situazione politica risponda alla aspettazione del Paese.

E' stato anche riconosciuto che, a questo scopo di chiarificazione, avrebbe giovato una crisi generale vera e propria, anche più d'un rimpasto, per quanto completo, perchè avrebbe permesso una consultazione più ampia e dato modo ai vari partiti di sapere, alla loro volta, le loro richieste fondamentali, come ha già fatto il Partito Popolare. Negli altri partiti, d'altra parte, fino ad ora non si sono mostrati nè contrasti, nè consensi nei riguardi di tale comunicazione di programma immediato.

Perciò il gruppo, mentre persiste nella propria opposizione ad una diretta partecipazione al rimpasto, ha iniziato, senza ancora prendere alcuna deliberazione in proposito, l'esame della propria condotta di fronte al nuovo Gabinetto in formazione».

I socialisti riformisti si ricostituiscono in gruppo parlamentare

ROMA, 12, sera

Com'è noto, i socialisti autonomi, dopo l'ultimo voto della Camera si divisero: una parte di essi favorevoli, se non ad un appoggio, ad una benevola attesa verso il Ministero Nitti, faceva capo agli on. Bissolati e Bonomi; un'altra parte seguiva invece le direttive di opposizione degli on. Labriola e Susi. Il gruppo dei socialisti autonomi poteva quindi ritenersi sciolto per questo insanabile dissidio scoppiato fra i suoi componenti.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo a Montecitorio una riunione, alla quale hanno partecipato quattordici deputati socialisti riformisti presenti a Roma, fra i quali gli on. Bonomi, Beneduce, Dello Sbarba, Lo Piano, Basile, Berardelli, La Loggia, Baratta e Lo Presti. Gli intervenuti hanno innanzi tutto espresso i loro auguri per la salute dell'on. Bissolati.

L'on. Bonomi ha quindi chiarito che lo scopo della riunione era quello di ricostituire il gruppo parlamentare dei socialisti riformisti sopra le antiche basi e con gli antichi criteri di quando fu costituito la prima volta dopo l'uscita degli on. Bissolati, Bonomi, Cabrini e Dello Sbarba dal gruppo socialista ufficiale in seguito all'atteggiamento collaborazionista assunto.

I presenti hanno aderito unanimemente alla proposta dell'on. Bonomi ed hanno stabilito di nominare un segretario del nuovo gruppo e di partecipare attivamente alla vita parlamentare.

In merito all'attuale crisi, il gruppo ha stabilito di appoggiare il Ministero Nitti perchè, data la situazione come si presenta, non è possibile altra azione, se non quella di collaborare allo svolgimento di un programma economico e sociale in senso arditamente riformatore e democratico.

La minacciosa agitazione dei ferrovieri nasconderebbe un pretesto politico

ROMA, 12, sera.

La nuova agitazione del Sindacato dei ferrovieri si aggrava. Fervono i colloqui, ma, mentre da una parte l'on. De Vito, dimissionario, non può dare alcuna promessa, dall'altra i dirigenti della organizzazione rossa si mantengono sulla linea dell'intransigenza assoluta.

Il segretario della Associazione dei movimentisti, interrogato sulle specifiche ragioni su cui basa l'agitazione del Sindacato dei ferrovieri, ha detto:

Le ragioni prospettate alla massa dai dirigenti del Sindacato rosso sono un pretesto. Tutta l'Italia Meridionale non ha quasi partecipato all'ultimo sciopero ferroviario. Occorre amalgamare tutti gli organizzati in una nuova manifestazione; diversamente l'organizzazione di Bologna non può più reggersi con la dissidenza del Mezzogiorno d'Italia. Una nuova prova perciò deve essere affrontata e raggiunta a tutti i costi. Tutti i pretesti sono buoni. Dirò, anzi, che è voce pubblica e diffusa fra tutti i ferrovieri che lo sciopero è stato già deliberato dal Consiglio Generale e dal Comitato Centrale del Sindacato rosso. Si parla come di una data fissa del 24-25 corr. Lo sciopero, limitato a quarantott'ore, ha una tinta economica; la data, però, può sempre variare.

I rapporti commerciali tra le cooperative ed i vari paesi del mondo

MILANO, 12 sera.

Il problema dei rapporti commerciali tra le organizzazioni cooperative ed i vari paesi del mondo, è passato in questi ultimi tempi in prima linea tra i più urgenti e più importanti.

Per la prima volta, dopo lo scoppio della guerra, si riunirà a Ginevra nei giorni 12, 13 e 14 aprile il Comitato esecutivo dell'alleanza cooperativa internazionale con tutti i suoi membri, compresi quelli degli ex Imperi Centrali e della Russia. In questo convegno si dovranno fissare le norme disciplinari dei rapporti internazionali, così nel campo dei principii, che in quello commerciale, di cui già vennero tracciate le linee nei due congressi internazionali tenutisi a Parigi e nel Consiglio generale della Lega Nazionale delle cooperative tenutosi a Roma nei giorni 8 e 9 febbraio.

Gli scambi che dovranno attuarsi fra l'Italia e la Russia dei Soviet verranno disciplinati definitivamente in seguito alla andata della Commissione in Russia, della quale faranno parte tecnici della cooperazione ed i rappresentanti del Partito Socialista. L'organo commerciale, al quale verrà affidato l'incarico di compiere le operazioni di scambio con la Russia, è l'azienda consorziale annonaria di Milano, la quale dovrà agire come fosse il congegno nazionale della cooperazione, nell'interesse di tutto il movimento delle cooperative.

L'ora estiva incomincerà il 21 corr.

ROMA, 12, sera.

Con regio decreto del giorno 11 corr. è stato stabilito l'anticipo di un'ora sull'ora normale, a partire da domenica 21 corr.

Un convegno tra comunisti italiani, russi e tedeschi a Vienna

ZURIGO, 12, sera.

Telegrammi da Praga segnalano un'informazione del giornale *Ceske Slovo*, secondo la quale in questi giorni si è tenuto un convegno tra socialisti austriaci ed italiani, allo scopo di stabilire un'azione comune. Al convegno — assicura sempre il giornale — avrebbero partecipato mandatari del Governo dei Soviet ed alcuni socialisti indipendenti tedeschi.

Il congresso degli edili e la cooperazione di lavoro di classe

MILANO, 12 sera

E' continuato oggi il congresso degli edili. Stamane hanno parlato Rinaldi e l'on. Quaglino sul tema «rapporti tra l'azione di resistenza dei sindacati e la cooperazione di lavoro».

Il Rinaldi sostiene che la cooperazione di lavoro di classe è il mezzo più efficace di lotta nelle mani dei lavoratori, ma il movimento deve essere indirizzato ed animato da tali principi di classe, separandosi nettamente dalle cooperazioni che siano espressioni di gretto interesse di gruppi e snaturino il fine economico e sociale, nonchè lo spirito politico. In tal senso parlano anche altri congressisti, alcuni, anzi, accentuando la necessità che la cooperazione di lavoro sia socialista, o serva, non a distribuire gli utili ai soci, ma ad incrementare gli istituti proletari.

L'on. Quaglino aggiunge che il gruppo parlamentare socialista presenterà al Parlamento una mozione colla quale si chiede che tutti i lavori dello Stato e degli enti pubblici siano affidati alle cooperative, od ai sindacati di mestiere.

Su questa mozione, 150 socialisti deputati — esclama l'on. Quaglino — daranno decisa battaglia.

L'assalto alla Banca Commerciale Italiana del gruppo siderurgico Perrone

ROMA, 12 sera.

In questi giorni, le nostre Borse stanno assistendo alla fulminea ascesa delle azioni del più importante tra gli Istituti privati di credito del nostro Paese. Nel corso di una settimana sono aumentate di 800 punti! Il movimento è stato ormai registrato dalla stampa ed è indubbiamente destinato a perturbazioni profonde non solo nei riguardi di chi vi concorre, ma anche e specialmente su tutta la vita economica italiana.

I precedenti

Si tratta della Banca Commerciale Italiana, le cui azioni, scrive la *Tribuna*, — prima del 1918, e, per meglio dire, prima della guerra — erano, nella loro grande maggioranza, possedute da innumerevoli capitalisti italiani dispersi in tutto il nostro Paese; dal Settentrione al Mezzogiorno, ovunque l'Istituto era penetrato, primo tra gli altri, a portare l'ausilio del credito; innumerevoli piccoli portatori italiani, azioni largamente diffuse a piccoli gruppi, assicuravano alla Banca la sua piena indipendenza, quella che l'aveva portata — in momenti duri e non in periodi di arrembaggio bellico — ad affermarsi sicuramente nella vita nazionale.

Col 1918, questa situazione venne profondamente mutata. Si determinò allora da parte di un cospicuo gruppo capitalistico — i fratelli Perrone della Casa Ansaldo di Genova — un violento accaparramento di azioni della Commerciale.

Vi furono allora molte discussioni nella stampa e nei circoli politici e finanziari italiani.

I più illustri parlamentari, i maggiori industriali, la stampa tutta, fatte poche eccezioni, si mostrò decisamente avversa al tentativo. Si avvertiva, a parte ogni giudizio episodico, che il concentramento che ne sarebbe derivato sarebbe stato esiziale al Paese. Non era, infatti, nè possibile nè saviamente concepibile un tal sogno imperialistico di dominare per questa via tutta l'industria e la banca italiana, con le relative conseguenze nella politica, nella stampa, nel Governo. Una piovra mostruosa, uno sforzo violento che ci avrebbe soffocato tutti: esiziale al Paese, alla sua vita economica ed alla sua libertà, oppressore di ogni libertà economica, violentatore di ogni sana e severa tradizione bancaria; esiziale e pericoloso, in ultima analisi, agli stessi che lo promuovevano, dato lo sforzo immane per raggiungerlo, e le conseguenze estreme che indubbiamente ne sarebbero sorte. E tanto forte fu la reazione dell'opinione pubblica che lo stesso Governo dovette intervenire, riprovando il movimento e minacciando provvedimenti di rigore contro di esso. Un apposito disegno di legge era stato anzi preparato dall'on. Ciuffelli, ministro allora dell'Industria e Commercio.

Un accordo fra le parti

Per questi motivi l'accaparramento non riuscì e la contesa fu, almeno apparentemente, appianata. L'accordo tra le parti fu concluso, dando vita ad un Sindacato nel quale intervenivano da un lato i fratelli Perrone e dall'altro tutti gli altri gruppi ed in essi a diecine i più bei nomi dell'industria italiana. L'atto sindacale porta la data del 19 giugno 1918 e fu firmato da tutti i partecipanti, i fratelli Perrone in prima linea. Suo scopo principale era quello d'impedire che il mercato delle azioni formasse oggetto di disordinata speculazione.

Si constatava da tutti i partecipanti, in prima linea i fratelli Perrone, che la nazionalizzazione del capitale della Banca era stata già largamente raggiunta. Comunque, nessuna influenza su tale nazionalizzazione poteva essere stata determinata dagli acquisti del gruppo Perrone giacchè tutte le azioni accaparrate dai Perrone non erano state acquistate presso stranieri, ma bensì invece presso cittadini italiani, antichi azionisti della Banca che da lungo tempo le possedevano. Il Sindacato doveva durare sino a due anni dopo la pubblicazione della pace. Esso aveva nelle Assemblee della Banca la rappresentanza delle azioni sindacate. Diretto da quattro delegati, comuni mandatari con paritetica rappresentanza dei due gruppi interessati, esso veniva investito di tutti i poteri per il voto nelle Assemblee e per le rappresentanze relative.

Naturalmente il Sindacato, ed i partecipanti ad esso, non assumevano altro impegno oltre a quelli dipendenti e correlativi alle azioni concentrate nel Sindacato stesso, e ciò per la fondamentale ragione che la maggioranza delle azioni della Commerciale restava fuori del concentramento ed ancora in libera disposizione dei varii azionisti — partecipanti o non — al costituito gruppo sindacale.

L'accaparramento

Erano appena passati pochi mesi e per indizi indefettibili, che le borse nella loro sensibilità manifestavano all'evidenza, apparve chiaro che l'acquisto delle azioni continuava. Era assurdo supporre che l'accaparramento continuasse da altre parti, e comunque si ebbe dagli stessi interessati la conferma trattarsi di acquisti sporadici fatti — si disse — a difesa comune. A questo modo, mese per mese, insensibilmente, molte azioni passavano in mano dei fratelli Perrone, ma con un procedimento lento ed inavvertito, al quale gli altri gruppi amici della Banca non avevano nulla di efficace da opporre.

Si giunse così al febbraio 1920 e con ciò al periodo prossimo all'Assemblea.

Nella vicinanza dell'assemblea, la direzione della Banca dovette constatare che l'accaparramento si faceva più violento; e perciò essa si rivolse al Governo domandando che venisse revocato temporaneamente l'articolo 13 della legge sulle Borse, autorizzante l'esercizio del cosidetto diritto di risconto. Tale diritto era stato sancito dalla legge sulle Borse per combattere le speculazioni al ribasso: ora gli accaparratori delle azioni della Commerciale se ne servono per uno scopo completamente diverso e, cioè, per ottenere la immediata consegna dei titoli comprati a consegna fine mese, i quali titoli altrimenti non sarebbero utilizzabili, per depositarli in tempo utile ed intervenire con essi all'Assemblea e premere definitivamente con la maggioranza sulle deliberazioni di essa. Il Governo, per motivi nei quali noi non vogliamo intervenire, non credette di aderire alle proposte dell'Istituto e revocare il diritto di risconto; alla direzione della Banca basta il fatto di aver richiesto la revoca per dimostrare da quale gruppo sia partita l'iniziativa di accaparramento.

Mancato quindi l'intervento governativo e lasciate al giuoco dell'accaparramento, le azioni della Commerciale, poche ancora sul mercato salgono a prezzi inverosimili e sono destinate a salire ancora, con ripercussioni non solo di possibili disastri borsistici, ma anche di un panico nei risparmiatori. Si tratta infatti, non di un ente industriale ordinario, ma di un Istituto pubblico, al quale i risparmiatori italiani affidano i loro depositi e che amministra oltre quattro miliardi di denaro altrui.

L'ultima difesa

Perciò il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale, libero nella sua iniziativa ed indipendente da qualsiasi obbligo sindacale, ha deliberato testè di tentare l'ultima difesa proponendo alla prossima assemblea l'aumento del capitale sociale. Questo aumento verrebbe assunto da un gruppo di industriali e capitalisti di pretta nazionalità italiana e di indubitato patriottismo, che, occorrendo, potrebbe anche depositare per un lungo periodo le sue azioni nelle casse della Banca d'Italia.

La questione turca dinanzi al Consiglio supremo

LONDRA, 12, sera.

Oggi il Consiglio Supremo ha continuato la discussione del trattato di pace con la Turchia, spendendo tutta la giornata per definire soltanto quattro articoli, concernenti la protezione delle minoranze. Se procede di questo passo, è da prevedere che qualche mese non basterà per completare il lavoro che ancora rimane da compiere.

Protezione delle minoranze

La discussione è stata interessante, perchè investiva la misura nella quale la protezione delle minoranze poteva venire affidata alla Lega delle Nazioni. I greci avevano reclamato delle draconiane garanzie per la protezione delle popolazioni di nazionalità non turca ed i tecnici inglesi avevano formulato un progetto che istituiva nelle varie provincie ottomane dei rappresentanti della Lega delle Nazioni, muniti di illimitati poteri, per proteggere chiunque potesse dimostrare di essere ingiustamente trattato.

E' facile comprendere a quale assurda situazione avrebbe dato origine questa creazione di una autorità supernazionale, capace di porsi in conflitto non soltanto con l'amministrazione nazionale, ma anche con gli altri organismi europei, incaricati di lavorare al rinnovamento della Turchia. Venne fatto notare, come il concetto di istituire in uno Stato sovrano un'autorità estera, incaricata di raccogliere le lagnanze dei sudditi, fosse stato abbandonato dal Consiglio Supremo, nel caso in cui poteva apparire più indispensabile, cioè quello della Macedonia, dove confluiscono e lottano aggrovigliate tante nazionalità diverse. Non vi era quindi ragione di adottare un diverso procedimento in Turchia, dove del resto, il trattato prevede la presenza di commissari delle grandi Potenze, per cooperare all'opera delle riforme, i quali possono giornalmente sorvegliare, acchè non sieno commesse ingiustizie e riferire alla Lega delle Nazioni per gli eventuali provvedimenti. Lo stesso ministro degli Esteri inglese Lord Curzon, ha aderito a questo concetto.

Opposizione italiana ad un'azione militare

Oggi si sono avuti maggiori dettagli sulla discussione svoltasi ieri in seno al Consiglio Supremo, sulle misure da prendere a Costantinopoli ed in Asia Minore. Il ministro della Guerra britannico Churchill, che aveva fatto intervenire alla seduta numerosi tecnici militari e navali inglesi, aveva addirittura proposto il piano di una vasta spedizione militare in Asia Minore, intesa a schiacciare l'agitazione nazionalista ed a meglio garantire la docile accettazione del trattato di pace da parte dei turchi.

I delegati italiani però fecero rilevare i pericoli che presentava una simile impresa e le conseguenze di vasta portata che essa avrebbe potuto scatenare, conducendo l'Intesa a combattere una nuova guerra di incerte proporzioni e di dubbio esito. Anche i delegati francesi aderirono a questo dubbio, nonostante che Venizelos avesse preso la parola per insistere sul suo concetto prediletto, che non bisogna attribuire soverchia importanza alle forze regolari di cui dispone Mustafà Kemal e offrendo la cooperazione di 100 mila soldati greci concentrati nella regione di Smirne.

CRONACA DELLA CITTÀ

Fenomeni parassitari del caroviveri

Sul caro viveri a Trieste s'è parlato più volte da queste colonne. L'argomento è certamente vasto, troppo vasto per essere esaurito in una serie di articoli; nè, d'altro canto, c'illudiamo di risolverlo parlandone. Il fenomeno è generale; è una crisi che travaglia, poco o molto, tutti i paesi, quelli usciti vittoriosi dalla guerra non meno dei vinti.

S'è detto e ripetuto a sazietà non esservi altro rimedio al flagello che nell'aumento della produzione e nella rigorosa limitazione dei consumi; s'è anche semplificato il problema, riducendolo a una questione di scambi, di trasporti e di circolazione cartacea; intanto la corsa al rincaro continua, e non accenna nemmeno a fermarsi sui massimi finora raggiunti.

Sarebbe pertanto vano parlarne se non fosse che per insistere su motivi risaputi. Senonchè, se è vero che al malanno non si rimedierà nè a Trieste, nè a Roma, nè a Parigi e nemmeno a New York, se non si eliminano le cause generali, alla praticità di qualche risultato si arriverebbe, crediamo, cercando di colpire i fenomeni parassitari germinati dal caro viveri e che si manifestano nelle forme più varie, sfruttando le risorse e le particolarità dei singoli ambienti.

La contingentazione dei viveri

Vediamone qualcuno di fresca manifestazione. Il decreto di contingentazione dei viveri, testè pubblicato, determinò immediatamente un largo imboscamento di tutti i generi colpiti. I depositi piccoli e grandi, ebbero subito la tendenza a sparire. Certi generi, che fino il giorno avanti riempivano le vetrine dei negozi, sparirono d'incanto. Gli altri, non contemplati nel decreto, subirono di contraccolpo rilevanti aumenti. E si capisce perchè. Il decreto agì sulla cittadinanza in senso allarmistico. Nella paura che da un momento all'altro venissero a mancare i generi di più largo consumo, le massaie corsero ai ripari, prendendo d'assalto i negozi. Errore. Non è così che si concorre a combattere il rincaro. Al contrario, queste paure derivate da una brutta esperienza del passato, da un canto, e dall'altro da un sentimento di egoismo personale, riescono agli effetti contrari.

La merce sparisce

Si vide infatti che le troppe richieste non furono soddisfatte, mentre la merce sparì. Ma domani ricomparirà, anzi è già comparsa nella vendita privata, a prezzi di strozzinaggio o eludendo altrimenti la legge.

I casi al proposito sono infiniti; si può dire che su tutti i generi colpiti dal decreto lo strozzinaggio fiorisce come un'erba cattiva, dallo zucchero all'olio, dalla farina alla carne.

I rimedi escogitati finora per colpire il flagello si sono palesati assolutamente inefficaci. Anzitutto perchè sono unilaterali. I calmieri non bastano; non basta colpire lo strozzino che vende lo zucchero a 16 lire il chilogramma, o le lattivendole di Capodistria che vendono latte annacquato a due lire il litro.

Il mal costume è largamente alimentato precisamente dal pubblico che protesta, si lagna, domanda rimedi, e... corre dietro al banco del commestibilista X per farsi dare di nascosto e a prezzi di usura i generi di cui ha bisogno. Sono cose che tutti sanno, le autorità, il pubblico, gli strozzini; è uno stato di cose che tutti accettano e subiscono e contro il quale nessuno agisce sul serio e di proposito, perchè, tanto, si è persuasi che è cosa passeggera, provvisoria...

La questione del latte

Non ci nascondiamo le difficoltà pressochè insormontabili di un'azione energica in questo senso. Vediamo, per esempio, la questione del latte. Oggi è notorio che a Trieste non si può bere un bicchiere di latte puro. Il prezioso alimento viene a noi da Capodistria e dall'Altipiano. Altre fonti non vi sono. Il prezzo è fissato dal calmiere, stabilito di volta in volta dal Comune. Le difficoltà cominciano subito qui. Poichè Trieste ha un calmiere, Gorizia e Pola un altro. Accadde da bel principio che per avere una quantità sufficiente di latte, il nostro calmiere fissò un prezzo leggermente superiore a quello delle consorelle istriane. Queste, di contraccolpo, ne rimasero prive, e dopo qualche settimana, dovettero uniformare il prezzo al nostro, per aumentarlo gradatamente fino a costringere anche a Trieste ad aumentarlo; sicchè oggi si paga un litro di latte lire 1.60 e, se si vuol averlo in casa, 1.80. Questi sono i prezzi che fa il calmiere e che sono osservati dalle latterie. Viceversa le centinaia di lattiveldole ne fissano un altro, che è sempre superiore di almeno 30 centesimi. E fosse latte! Ma è un liquido battezzato con tanta abbondanza da perdere ogni traccia di candore nelle sfumature di un bluastro che farebbe l'invidia di qualche pittore di marine.

Gli organi annonari del Comune sono diciotto; sedici commissari si dedicano esclusivamente al latte, aiutati nella mansione dalle guardie municipali e dai pattuglioni d'investigazione.

I risultati non potrebbero essere più sconfortanti. Si sequestra, si eleva contravvenzione, si fermano tutte le lattivendole quando scendono dal vaporino di Capodistria, si dà seguito alle centinaia di denuncie private... e il latte continua a essere venduto sopra il prezzo di calmiere, senza dire che, naturalmente, si paga sempre anche l'acqua, per cui il prezzo arriva alle tre lire, ossia a quasi il doppio di quello fissato.

Le contravvenzioni non hanno effetto perchè le lattivendole danno sempre generalità false; e tutto finisce col sequestro, che è un danno contemplato nel preventivo delle colpite. Rimedi? Uno ce ne sarebbe, energico: la requisizione di tutto il latte prodotto in determinati circondari. Altrimenti i triestini continueranno a pagare a prezzo di strozzinaggio un latte in buona parte privo di sostanze nutritive, che però potranno trovare nel... burro fatto dalla crema di cui furono privati.

E questo che vale per il latte vale, cambiati i termini, per altri generi.

Gli altri generi

Un altro esempio, che non è pr... di strozzinaggio, ma di parassitismo del caroviveri. Un negozio di calzature vendeva un mese fa scarpe a 65 lire il paio; quindici giorni dopo fu posto il prezzo a 70; oggi, dopo il decreto, il prezzo è di 75. Perchè? Ecco la spiegazione che si dà: poichè con la prossima ordinazione le scarpe costeranno al negoziante lire 82, egli è costretto ad aumentare fin d'ora i prezzi delle scarpe di cui ha pieno il negozio per pareggiarsi nel minore guadagno di... domani.

E un altro. In un negozio oggi si vende una stoffa al doppio di quello che si vendeva ieri. Proteste della persona che comperò ieri e che oggi ritorna per comperare ancora qualche metro della stessa roba. Il commesso dà la colpa dell'improvviso e inadeguato rialzo al padrone, il padrone scarica la responsabilità sul direttore di negozio, il quale, alla fine, accommoda l'incresciosa faccenda cedendo la stoffa al vecchio prezzo.

Esempi, questi, uno su venti; appare pertanto che accanto al rincaro generale c'è anche questo, che è artificiale, che è particolare a Trieste e che si potrebbe, volendo, colpire, purchè l'autorità si decidesse a misure energiche, e il pubblico, dal canto suo, si decidesse anch'esso a collaborare, anzi, a prendere in certi casi le direttive.

Comincia lo strozzinaggio del carbone?

Alla notizia della limitazione nella distribuzione del gas andava congiunta l'assicurazione che la città era ben provvista di carbone dolce e di cok per uso di cucina. Tale notizia rassicurò relativamente le massaie le quali temevano un prossimo imboscamento del carbone che verrebbe poi venduto a prezzo di strozzinaggio.

Ieri i lamenti non furono nè pochi nè lievi in certi rioni ove il carbone si trovò in piccole quantità e ciò fece presagire che in avvenire prossimo esso sarebbe scomparso in ragione diretta della mancanza del gas. Il carbone dolce pare sia particolarmente predestinato all'imboscamento o le massaie ne conoscono le ragioni. Un chilogramma di carbone dolce costa 52 centesimi, e per l'uso di cucina viene preferito al cok che costa 60 centesimi al chilogramma in quanto il carbone dolce è più economico e il suo consumo si riduce alla metà di quanto si consumerebbe col cok. Una famiglia di 8 persone adopera circa 15-17 chilogrammi di cok per cucinare su un fornello. Col carbone dolce il consumo si riduce a 7-8 chilogrammi in modo che in una settimana può risparmiare quarantadue chilogrammi di cok ossia venticinque lire e venti.

La richiesta del carbone dolce in questi giorni si è fatta più intensa e a quanto siamo informati tende a rinnovarsi una forma di strozzinaggio già in uso nei tempi magri di guerra.

Del resto la penuria di gas e la conseguente scarsezza del carbone non è un fenomeno soltanto locale. Roma e Milano si trovano in condizioni poco migliori di Trieste. I giornali stampano comunicati in cui «si mette in guardia il pubblico che non è improbabile venga a mancare il carbone e si debba sospendere magari temporaneamente la produzione e distribuzione del gas». Si avverte ancora in questi comunicati che «il gas è assai scadente e la pressione assai limitata, per modo che il flusso nei fornelli avviene in modo assai irregolare e mette a dura prova la pazienza delle massaie e delle cuoche. E poichè il gas riscalda assai lentamente le pentole, bisogna tenere accese le fiammelle per un tempo doppio e magari triplo del necessario, con assai maggior consumo e maggiore spesa per gli utenti».

Per quanto riguarda il pericolo dell'imboscamento del carbone, l'autorità farà bene a intraprendere una sana e intelligente opera di investigazione e di perquisizione presso i detentori per assicurarsi che lo strozzinaggio non possa venir esercitato ai danni della povera gente.

Alcune massaie ci scrivono che i grandi magazzini d'approvvigionamento dovrebbero avocare a sè il commercio del carbone, del petrolio, dello spirito da bruciare. Oltre a ciò, suggeriscono alcuni lettori, presso il Tribunale si dovrebbe istituire una sezione che avrebbe l'incarico di procedere penalmente contro i reati di strozzinaggio per tutte le merci, e presso la Questura un ufficio speciale delegato alle opere di requisizione e perquisizione delle merci nascoste o illegalmente immagazzinate.

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia sono state sottoscritte 247,469,700 lire.

***

All'Ufficio raccolta della Permanente sono affluite nuove sottoscrizioni di modo che la somma raggiunta si avvicina ormai ai 4 milioni di lire.

XLII Lista di sottoscrizione

Alberti Luigi (V sottoscr.) lire 25.000; Alkalay Moise (II sottoscr.) 10.000; Amoroso G. 400; Antonopulo Cost. 19.000; Apollonio Fran. e Giov. 10.000; Asciku Fratelli 3.000; Augustin Netta 3.000; Backer A. A. 62.000; Basiliadis Pantasi 5.000; Basiliadis Sandrini Maria 2.000; Basilisco Vincenzo 200; Bassich cap. Domenico 10.000; Behar Moise 25.000; Bello Marino 9.300; Bonivento Rosa 3.000; Borghi e C. (VI sottoscr.) 50.000; Bracco Nicolò 6.100; Capon Mario 300; Capon Nerina 300; Capon Willy 300; Caracciolo Fratelli M. e G. 200.000; Carmelich Vincenzo 8.000; Castelbolognese Paola 1.000; Coen Alessandro 600; Cominotti dott. V. 10,000; Dussich Giuseppina 10,000; Dussich Roberto 25.000; Fileti Ettore e C. (IV sottoscr.) 4.300; Florio Oscarre (IV sottoscr.) 1.900; Fonda Laura 100; Forti Luzzatto Lucilla 10.000; Ganzoni Teodoro 5.000; Gelovizza Antonio 3.000; Gianacopulo Giov. 30.000; Girardelli E. (IV sottoscr.) 11.000; Godina Massimo (II sottoscr.) 3.500; Golch Anna 25.000; Huler Roberto 2.400; Janovitz M. (II sottoscr.) 12.000; Janovitz Ugo 8.000; «Immobiliare» 100,000; Impresa triestina costruzioni 5.000; «Intercontinentale» Soc. an. trasporti e comm. già S. e W. Hoffmann (II sottoscr.) 100.000; Israel Felice 7.600; Kiss Giuseppe 5.000; Klein Pereny e C. 10.000; Kozut Cat. 60.000; Lovrich O. 30.000; Lovrich Strehler 23.500; Lovrinovich Marco 10.000; Luzzatto Davide 85.000; Luzzatto Ernesto 500; Maestro e Ferrazzutti 100.000; Maestro e Ferrazzutti (II sottoscr.) 24.600; Mainenti Franc. (III sottoscr.) 100.000; Malusa Umberto 20.000; Malusa Virg. 15.000; Mastovar Elia 4.500; Mastroberardino 12.000; Metlicovitz ing. Gius. (II sottoscr.) 25.000; Milotich Ercole 42.000; Milotich Ercole (II sottoscr.) 13.500; Novak Stefano (III sottoscr.) 9.500; Novak Stefano (IV sottoscr.) 2.500; Oblath Sam. (II sottoscr.) 59.500; Oblath Sam. (III sottoscr.) 19.000; Oehler S. e C. (II sottoscr.) 25.000; Rocco dott. Giorgio 10.000; Società Triestina Olearia (III sottoscr.) 50.000; Solo ved. Gisella 2.500; Tripcovich D. (II sottoscr.) 100.000; Tripcovich Gilda 10.000; Tripcovich Maria 3.000; Tripcovich dott. Mario e Silvia 50.000; Tripcovich Oliviero 3.000; Tripcovich Paolo 25.000; Valdoni ved. Fanny 4.000; Valentini Armida 3.200; Villiò Muggia Antonio 1.000; Villiò Muggia Lina 1.000; Vitas Romano 39.500; Zidar Grego 2.000. Somma lire 1.805.800; liste precedenti 139.047.500. Totale lire 140.853.300.

ERRATA-CORRIGE. Il signor Antonio Milano sottoscrisse lire 25.000.

Gli allievi del I.o corso b del Liceo Francesco Petrarca, per onorare la memoria del loro compianto ed amato capo classe prof. Orazio Chizzola, hanno comperato due cartelle da cento lire del VI Prestito Nazionale, coll'intenzione di creare un fondo che porti il nome dell'estinto, la cui rendita annua dovrebbe venir consegnata ad uno scolaro meritevole dell'Istituto, nell'anniversario della morte.

La vertenza al Cantiere di Monfalcone

Nessun fatto nuovo si è prodotto dacchè gli operai — appresa l'avvenuta rottura delle trattative delle pratiche condotte a Milano fra i rappresentanti delle due organizzazioni — deliberarono di attendere ancora un determinato numero di giorni, dopo di che, se le loro richieste non fossero state accettate, avrebbero «proceduto alla occupazione pacifica del cantiere per la diretta gestione di esso». Gli scioperanti hanno tenuto finora un contegno tranquillo; reparti di truppa e autoblindo fanno servizio intorno al Cantiere.

Non vogliamo rifare la storia delle varie fasi della lunga vertenza: i nostri lettori le conoscono già. Non si tratta, tanto di un movimento economico che derivi le sue ragioni da necessità sostanziali di vita da una parte e di conservazione dall'altra: quanto invece, di un conflitto, vorremmo quasi dire laterale.

Ci compiacciamo troppo di serenità per non riconoscere, alle cause del conflitto, tutta la loro importanza, tale da spiegare la situazione che per esse si è creata.

Già altri conflitti del genere son sorti in questo dopo guerra, che se ha stimolato i bisogni materiali degli individui, ne ha anche risvegliato ed accresciuto la sensibilità individuale, e tutti questi conflitti han trovato equo componimento attraverso trattazioni dirette o responsi arbitrali, senza che per ciò il mondo si sia arrestato. E' proprio necessario che per la soluzione della vertenza del Cantiere di Monfalcone debba ripetersi l'esempio della ditta Mazzonis di Torino? Francamente c'è da augurarsi che no, nell'interesse delle due parti. Ed è altrettanto possibile quanto necessario trovare una via d'uscita dalla penosa situazione creatasi, che sia egualmente dignitosa per ciascuna delle parti, perchè l'attività al Cantiere di Monfalcone possa riprendere il suo ritmo e nell'animo della maestranza possa tornare quella serena tranquillità che è indispensabile per un proficuo lavoro. Che se la situazione dovesse ancora protrarsi senza che dall'una parte o dall'altra nulla possa essere fatto a risolvere il conflitto, mentre i giorni passano e con essi si avvicina il punto limite posto dagli operai all'accettazione, da parte della ditta, delle loro richieste, è indispensabile nel preminente interesse dell'economia della Regione, già duramente provata da quattro anni di guerra, che le autorità centrali intervengano in tempo per esaminare, con la più assoluta obbiettività, la situazione creatasi e gli elementi che la determinarono, e per emettere, quindi, un giudizio che, come già quello dell'autorità prefettizia di Torino nei riguardi della vertenza Mazzonis, possa servire da base di riavvicinamento e soluzione della vertenza.

Risulterebbe che l'on. Di Giovanni, venuto qui per esaminare la situazione, ha riferito appunto in questi termini al Presidente del Consiglio, invitandolo a provvedere in conseguenza.

Lo sciopero degli impiegati tecnici
e le cause del mancato accordo

A proposito della rottura delle trattative fra la Commissione degli impiegati e i rappresentanti della locale Federazione industriale, ci risulta che le cause che provocarono lo sciopero degli impiegati non sono d'indole economica, ma rivestono principi di massima, per la discussione dei quali la Federazione industriale, subito dopo aver presa conoscenza delle clausole del memoriale presentato dagli impiegati tecnici, si era messa in comunicazione con la Federazione sindacale nazionale.

Per le clausole d'indole economica i datori del lavoro erano disposti a collaborare coi rappresentanti degli impiegati come per il passato. Infatti gl'impiegati ebbero dal gennaio di quest'anno aumenti che si elevarono dal 18 al 25 per cento senza contare le concessioni individuali.

Per quanto riguarda le clausole d'organizzazione interna, sulle quali non fu raggiunto dalle due parti l'accordo, i datori di lavoro ci comunicano quanto segue:

«Le richieste degli impiegati invertono completamente i rapporti fra i datori e produttori, spostano le reciproche posizioni, cercando di mettere la direzione dell'industria non solo in uno stato di minorità ma di annullarne senz'altro i diritti dell'intrapresa. Si constata la tendenza degli impiegati di introdurre degli organici di una sistemazione burocratica, esiziale per i fini dell'industria, che impedisce di creare una casta di impiegati effettivamente attiva, interessata e produttrice, tendenza a ragione aspramente criticata in tutte le industrie dello Stato. L'industria i cui organi esecutivi sono gli impiegati, ha tendenze opposte alla burocrazia tipo statale, ha organizzazione attiva e intraprendente, classifica per capacità e non per anni di servizio.

«L'industria, per la necessità di adattamento al mercato mondiale, alla concorrenza ecc., ha bisogno di una elasticità assoluta in ogni sua sistemazione organica, non può quindi creare nè piante stabili per gli impiegati nè organici burocratici e ciò per essere i personale proporzionale ai bisogni (necessità) momentanei dell'industria medesima.

«Il dissidio è dunque di carattere pregiudiziale e investe problemi di diritto sui quali gl' industriali si dichiarano inamovibili.

«Gl'industriali ammettono la legittimità delle commissioni interne solo in quanto le medesime siano chiamate a tutelare gl'interessi della collettività ma non intendono di mettersi in stato di subordinazione di fronte alla commissione interna».

La discussione avvenuta l'altra sera intorno alla proposizione contenuta nel par. 14 del memoriale degli impiegati, e rimasta insoluta, spiega e precisa esattamente le posizioni delle parti.

Esso dice «La direzione sarà tenuta a comunicare alla commissione interna le sue deliberazioni in merito, adducendo le ragioni». Ne consegue che siccome le deliberazioni devono essere prese di comune accordo, qualora questo non sia possibile, la direzione, non potrà mai attuare alcun provvedimento.

La prima giornata dello sciopero

Lo sciopero si mantenne compatto. Al Cantiere di S. Marco vi furono circa venti volontari di lavoro su quasi 200 scioperanti. Gli ingressi allo stabilimento erano custoditi da carabinieri e militari insieme a fiduciari de impiegati che prendevano nota dei dissidenti allo sciopero che di buon mattino entrarono al lavoro. Il Fascio degli impiegati provvide che quattro degli addetti macchinisti continuassero a prestare la loro opera alle rispettive centrali. Il lavoro negli stabilimenti trascorse tranquillo. Anche fuori nessun incidente si ebbe a verificare. Nelle adiacenze del Cantiere di S. Marco, del Lloyd, del Cantiere di S. Rocco alcuni riparti di truppa facevano guardia.

Rimpatrio dalla Russia
dei prigionieri di guerra adriatici

La Missione Militare Italiana per prigionieri di guerra in Russia ha trasmesso al Commissariato Generale Civile un elenco di prigionieri redenti adriatici raccolti dalla stessa Missione a Wladiwostok comunicando che, salvo pochissime eccezioni, i prigionieri elencati sarebbero stati imbarcati alla fine di gennaio giungendo in Patria presumibilmente alla fine di marzo.

Per eventuali schiarimenti e notizie le famiglie degli interessati possono rivolgersi, dalle ore 10 alle 12 (o scrivere), al Commissariato Generale Civile - Ufficio Prigionieri Guerra - stanza N. 11.

Per chi si reca nella Jugoslavia

La Delegazione jugoslava a Trieste comunica: «In seguito alla crescente affluenza di pubblico viaggiante per il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni, agli uffici della locale R. Delegazione, questa, nell'interesse del pubblico stesso, comunica che d'ora innanzi i passaporti verranno accettati (negli uffici di via Mazzini 9, II) tutti i giorni feriali esclusivamente dalle 8 alle 11. Dalle 11 alle 12 seguirà la distribuzione degli stessi già vistati.

Per evitare errori in genere è opportuno che ogni porgitore scriva sul proprio passaporto il luogo dove intende recarsi. La tassa di lire 15 viene pagata alla presentazione del passaporto.

Per informazioni non riguardanti i passaporti in genere, il Delegato riceverà nella propria abitazione (Piazza Venezia 1, I) esclusivamente dalle ore 9.30 alle 11.»

Per la fiera campionaria di Trieste

Domani, domenica, alle ore 11 avrà luogo nella Sala maggiore della Camera di commercio una riunione di tutti gli interessati per discutere e decidere in merito alla organizzazione della Fiera Campionaria di Trieste. Ditte o personalità che per una ragione qualunque non avessero ricevuto personalmente l'invito, sono tuttavia pregate d'intervenirvi, poichè, trattandosi di un argomento di vitale importanza per l'economia cittadina, è desiderabile che i più vasti circoli della cittadinanza se ne interessino.

Troverete:

Pupolino alle prese con Muscolosi - **Pupolino** a tu per tu con Marco e Siberia - Una bella fiaba di Giuseppe Fanciulli - Dite la vostra ch'io ho detto la mia - La collaborazione dei piccoli amici di Pupolino - **Pupolino** portalettere ecc. ecc. nel

"Piccolo dei Piccoli,,

che uscirà stasera.

Una Commissione della Lega proletaria fra mutilati a Roma
Promesse governative

ROMA, 12 sera

Una commissione della Lega proletaria fra mutilati ed invalidi di guerra, sezione della Venezia Giulia, accompagnata dall'on. Maffi, è stata ricevuta giorni or sono da S. E. Belotti, sottosegretario alle Finanze, al quale ha esposto a voce e per iscritto alcuni desiderata degli invalidi della regione.

Le richieste stesse, concretate in una diecina di commi, non hanno nessuna relazione con quelle contenute nel memoriale presentato dal Comitato Centrale della Lega in parola fin dal novembre ultimo, e che han formato la base della agitazione che si è iniziata a Milano, — memoriale che, per altro, il Governo ha deliberato di discutere quanto prima con i rappresentanti del Comitato di agitazione della Lega stessa.

Le richieste degli invalidi della Venezia Giulia hanno riferimento, più che altro, con le condizioni anormali della regione in causa della non ancora avvenuta annessione all'Italia. Si richiedono infatti provvedimenti atti ad accelerare le pratiche inerenti alle assegnazioni di pensioni; uniformità di criteri nell'applicazione delle norme di legge in vigore, a tutela dei menomati di guerra; applicazione agli invalidi della Venezia Giulia delle disposizioni di tutela emanate già da tempo per gli invalidi del Regno; assegnazione del pacco vestiario o dell'equivalente, ecc.

Sappiamo anche che il Ministro si è riservato di comunicare agli interessati una risposta concreta nel minor tempo possibile, promettendo loro il suo interessamento e non tacendo neppure che riteneva, in massima, le richieste stesse accettabili.

Per i bambini di Fiume. Il Fascio Triestino di Combattimento ha inviato a Roma all'on. Nitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, il seguente telegramma: «Protestiamo differenza trattamento usato bambini fiumani. Non intendiamo affatto desistere opera caritatevole».

I nuovi uffici del Comitato di assistenza civile in via Coroneo 15, I p., verranno inaugurati domenica 14 corr., alle ore 11, da S. E. il Commissario Generale. La comunicazione telefonica dei nuovi uffici porta il N. 4684.

Nomina. Il sig. Antonio Vergna, cassiere alla Cassa Provinciale di Finanza, è stato promosso controllore di cassa nello stesso ufficio.

Visite. Il vescovo mons. Bartolomasi ha visitato giorni addietro l'Asilo per fanciulle di S. Andrea, parlando affabilmente con le ricoverate e felicitandosi con le signore che si occupano della loro educazione.

L'Unione Magistrale a congresso. Nella palestra della civica scuola in via G. Parini, si tenne giovedì sera, alle 18, un congresso straordinario dell'U. M. T., presenti in numero grandissimo i soci. Dopo la nomina di un comitato elettorale per la scelta dei delegati al prossimo congresso nazionale dell'U. M. N., il presidente Lott espose lo stadio attuale della vertenza economica col Comune, vertenza rimasta aperta anche dopo l'ultimo movimento della classe magistrale. L'assemblea, udita la relazione del presidente, nominò quattro delegati che, quali membri una commissione mista di maestri e delegati comunali, dovranno, in base agli accordi stipulati nell'ultimo sciopero, risolvere la questione economica sollevata dal memoriale presentato dall'U. M. T. al Comune ancora in data 9 dicembre u. s.

Rimborso di buoni del Tesoro. La Delegazione del Tesoro in Trieste comunica: «A cominciare dal 1. aprile p. v. sono rimborsabili i Buoni del Tesoro triennali 5% della 3.a emissione emessi il 1. aprile 1917 in virtù del R. Decreto 5 maggio 1916 N. 505. Per i buoni al portatore i rispettivi possessori dovranno indicare alla Direzione Generale del Tesoro, sia direttamente sia pel tramite della locale Delegazione del Tesoro (via Galatti N. 2), almeno 15 giorni prima della scadenza, la Tesoreria presso la quale desiderano esigere il capitale loro dovuto o avere la rinnovazione dei buoni. Sarà bene che le domande sieno redatte in modo chiaro e uniforme usando preferibilmente gli appositi moduli, che la Delegazione del Tesoro predetta fornirà ai richiedenti. Le domande dovranno essere sottoscritte col nome, cognome e indirizzo del richiedente. Qualora vi siano buoni di scadenze anteriori, dovranno farsi per questi, domande separate. I buoni nominativi sono rimborsabili dalla Tesoreria già designata, senza bisogno di ulteriore domanda.

Denuncia di appartamenti e di locali derequisiti. Il Commissario Civile per la città di Trieste comunica: Si rende di pubblica ragione che, a norma degli articoli 3 e 5 dell'Ordinanza di S. E. il signor Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia del 27 gennaio a. c. N. 8959 Cab., è fatto obbligo alle persone indicate nell'articolo 2 dell'Ordinanza stessa di denunciare a questo Commissariato Civile tutti i locali di qualsiasi specie che fossero stati derequisiti dipendentemente dal loro sgombero effettivo. La denuncia è da eseguirsi a mezzo delle apposite schede da ritirarsi e da riconsegnarsi riempite e firmate dalle 9 alle 12 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 nelle feste intermedie nella sede di questo Commissariato, via XXX Ottobre N. 7, stanza N. 10, II p.

Si avverte infine che i suddetti locali, anche se non denunciati, saranno inseriti nelle listinte degli appartamenti e dei locali da appigionarsi, esposte a pubblica ispezione.

Scuola e Ricreatorio Ed. de Amicis. Nell'anniversario della morte, Edmondo de Amicis fu commemorato nella scuola e ricreatorio di S. Vito. Augusto Cernigoi e Marcello Travan donarono un riuscitissimo busto del grande educatore. Il busto poggia su una mensola modellata dal maestro Antonio Fornasari. Il direttore della scuola, in un breve discorso ricordò la nobile figura dell'autore del «Cuore» ed esortò i giovanetti ad ispirarsi ai generosi esempi che vengono dati nell'aureo libro tanto caro ai ragazzi. Poi lo scolaretto Livio Diechich recitò il brano «Italia»; Carlo Cernigoi il sonetto «Sulla strada ferrata»; Ada Sillani «A mia madre» e Manlio Budinich «Sul torrente». Infine i ragazzi della III B recitarono il bozzetto drammatico «Sangue romagnolo».

Alla festa intervennero, donna Flora Mosconi, l'ass. scol. dott. du Ban, l'isp. scol. prof. Pasqualis, il cav. Cobol, il dott. Vianello e il bar. Rinaldini.

Lavori di sistemazione idraulico-forestale dei torrenti. Su proposta del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, il Governo ha approvato il programma di lavori di sistemazione dei torrenti per l'anno 1920, predisposto dall'ufficio Sistemazione Torrenti, in Trieste ed ha stanziato all'uopo la somma di lire 189.300. Questo concorso del Governo, al quale vanno aggiunti i contributi delle amministrazioni provinciali interessate, consentirà l'esecuzione di importanti lavori nei bacini montani della regione, sia nell'interesse della conservazione del patrimonio forestale e di nuovi impianti boschivi, sia in quello di una opportuna sistemazione di varii torrenti.

Le richieste degli addetti alle industrie chimiche. Ieri la Federazione degli addetti alle industrie chimiche ha presentato un lungo memoriale ove sono dettagliatamente esposte le migliorie che la classe richiede alle rispettive direzioni degli stabilimenti per tramite della locale Federazione Industriale.

Gli addetti alle industrie chimiche appartengono alle fabbriche di cordaggi, jute, colorifici, oleifici ecc. e le richieste sono di carattere economico e morale. Il memoriale sarà discusso fra le parti nei prossimi giorni.

Musica in Piazza. La banda presidiaria, diretta dal maestro Francesco Sibilla, darà un concerto in Piazza Unità, domani dalle ore 12 alle 13.30, col seguente programma: N. 1. - Marcia militare; N. 2. - Capri, «Canzoniere triestino»; N. 3. - Bellini, «Norma», sinfonia; N. 4. - Catalani, «Lorelley, danza delle Ondine», (classica) a richiesta; N. 5. - Mussorgsky «Boris Godounow», classica, reminiscenze dell'opera (1.a esecuzione).

Gite in mare. Per Capodistria. Domenica 14 corr. il piroscafo della Società Capodistriana di Navigazione «Tergeste» partirà dalla Piazza dell'Unità alle ore 14.45, toccando l'Ospizio Marino; ritorno da Capodistria alle ore 18.

Cinematografo educativo. Domenica, 7 m. c., ebbe luogo l'ultima rappresentazione della film «Pinocchio» a cura dell'Associazione fra Ex Allievi, nella palestra di via della Valle. Il concorso di ragazzi e giovanetti fu grandissimo. Domenica prossima si proietterà probabilmente il «Cuore», con soggetti tratti dal celebre libro di Edmondo De Amicis.

Corso di disegno dal nudo alla Scuola Industriale. Dal 15 corr. a tutto luglio si terrà in questo Istituto un corso libero di disegno dal nudo, destinato per assolti dalla sezione di pittura decorativa della scuola, nonchè per pittori ed altre persone che, per ragioni di studio o della loro arte, vi possono aver interesse. Il numero dei frequentanti è limitato: le inscrizioni si assumeranno nella cancelleria della Direzione (Via Cesare Battisti N. 31, I piano), dalle 10 alle 12, nei giorni 7-13 corr.

Le condizioni di ammissione, le tasse, d'iscrizione e di frequentazione, come pure l'orario delle lezioni sono esposti nell'avviso affisso all'albo della Scuola.

Laurea. Il concittadino signor Sabino Besso ha conseguito in questi giorni la laurea in giurisprudenza presso la R. Università di Bologna.

Nuovo perito. Con decreto del R. Tribunale Provinciale di Trieste il sig. Rodolfo Forcessin è stato nominato perito nel ramo calzature ed ha prestato giuramento.

Monte di Pietà. Quest'oggi nella mattinata e nel pomeriggio verranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal n. 31401 al n. 32700.

COMUNICATI*)

SERVIZIO COMUNALE DEGLI ACQUEDOTTI TRIESTE

In esecuzione di analogo deliberato preso dal Commissario straordinario, gli utenti degli acquedotti comunali vengono avvisati che, a partire dal 1 aprile 1920, il prezzo del metro cubo d'acqua misurato dal contatore stradale resta fissato a L. 1.20 (una lira e 20 centesimi).

Poichè tale prezzo rappresenta il puro costo di un metro cubo d'acqua, sarà indistintamente applicato.

Pure con il giorno 1 aprile a. c., vengono aumentate del 100°/₀ le tasse di manutenzione e lettura dei contatori.

Trieste, 12 marzo 1920.

Servizio comunale degli Acquedotti

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che il piroscafo sociale

"CARNIOLIA,,

partirà da qui in linea **Soria B** *regolare,* **domenica 14 corr.**

LA DIREZIONE GENERALE

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico, che il piroscafo sociale

"LEOPOLIS,,

partirà da qui, in linea **Levante celere A,** *anzichè venerdì 12 corr.,* **lunedì 15 corr.,** *con tre giorni di ritardo.*

LA DIREZIONE GENERALE

Gli avvisi collettivi

vengono assunti nei seguenti locali

Piazza Goldoni 1, pianterreno
(Ufficio Centrale)
Chiosco del „Piccolo"
in Piazza della Borsa
Libreria G. U. Trani via Cavana 1
Libr. G. Chiopris via Mazzini 22
Ufficio annunzi Hirschfeld,
via del Teatro 1.
Rivendita Giornali Corso V. E. 1
Chiosco in Piazza Oberdan

Si porta a conoscenza che domenica 14 corr., la fornitura di energia elettrica rimarrà sospesa dalle 8.30 alle 12 circa, in causa a lavori da eseguirsi alla Centrale elettrica.

Trieste, 12 marzo 1920.

Officina comunale del Gas illuminante

Direzione Territoriale di Commissariato Militare di Trieste
Sezione I

Sono disponibili presso il Centro Rifornimento Viveri di Trieste (ex Pilatura di Riso - Campo Marzio) e visibili dal giorno 15 al 19 tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12, quintali 500 circa di stracci di juta provenienti da sacchi fuori uso.

Coloro che intendono procederne all'acquisto sono invitati a presentare offerta in piego chiuso e sigillato alla Direzione Territoriale di Commissariato (Via Lazzaretto Vecchio 50, P. I) entro il giorno 20 corrente.

Domenica 21 corrente alle ore 9.30 le offerte stesse saranno aperte e lette in pubblica seduta per l'aggiudicazione al miglior offerente sempre quando l'offerta sia ritenuta equa.

Trieste, lì 11 Marzo 1920.

I costruttori navali, edili, meccanici ed elettrotecnici sono invitati ad una *Adunanza Generale* *per domenica 14 corr. alle ore 11 nella sede in Corso Vitt. Eman. III N. 19, II.*

Il Comitato direttivo

Le Sorelle MAGNANI
DI FIRENZE
Espongono i loro modelli di Parigi in abiti tailleur fantasia e da Sera all' HOTEL SAVOIA nei giorni 12, 13, e 14 corr.

SALA FENICE - Via S. Francesco 5
Oggi alle ore 18.30
BALLO DEL SABATO - SOIRÉE DI DAME
Si interviene mediante invito.
La Direzione.

SALA ROMA Via G. Carducci 12
Prima autorizzata Scuola di Danza

Si avverte la spett. sezione **Adulti e Adolescenti** *che la* **Straordinaria Soirée di Danza** *indetta in onore dei maestri* **GIULIO MODUGNO** *e* **VITTORIO MORTERRA** *per la sera di* **Domenica 14 marzo 1920**, *avrà luogo, per disposizione dell'Autorità,* **dalle ore 19 alle 23.**

Domani domenica RIAPERTURA del Ristorante Continental
(ex Toniato)
completamente rimesso a nuovo e con nuova direzione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Il Gabinetto dentistico del **dottor E. Jesurum,** *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini,** *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*

Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso

pagamento rateale di Lire 10 mensili.

Apertura: 1. febbraio 1920.

Continuazione dei versamenti rateali presso il **Gabinetto stesso** *durante le ore di lavoro*

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA
VITTORIO TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

BANCO DI SICILIA
Istituto di Emissione
FILIALE DI TRIESTE

Si rende noto che col 1. aprile p. v. il Banco di Sicilia, Filiale di Trieste, inizierà il servizio di Cassa di Risparmio contro rilascio di libretti sia nominativi che al portatore.

Per chiarimenti rivolgersi presso gli uffici di Cassa del detto Istituto, siti in via Roma 5.

A quando le prossime corse a Montebello?
Le vicende e la ricostruzione dell'ippodromo

L'attività trottistica italiana è in pieno risveglio! Mentre dai principali centri trottistici ci giungono relazioni d'importanti riunioni di corse e già da due settimane, favorite da un tempo meraviglioso, si svolgono negl'ippodromi di Milano e Roma le consuete riunioni primaverili di trotto e galoppo, e a Trieste tutto tace, abbiamo ritenuto interessante raccogliere qualche notizia del nostro ippodromo di Montebello che i triestini hanno veduto trasformarsi, sin dal principio della guerra, ora in tumultuoso ricovero di carri, di cavalli e di materiale bellico ed ora in tranquillo campo verzicante di cavoli e patate!

Ci siamo rivolti alla Società delle corse con una domanda che sta, sulla bocca di tutti gli amatori: «A quando la prossima riunione di corse a Montebello?» Accolti con gentilezza squisita dal segretario sig. Sardi, avemmo da lui queste interessanti informazioni:

La devastazione

— La nostra storia? E' un po' lunga ma indispensabile per comprendere quante furono le difficoltà superate e quante ancora ci aspettano! — La Società delle corse e l'ippodromo in modo particolare subirono quelle vicende di guerra che colpirono in generale tutte le nostre associazioni. Si ricorderà, senza dubbio la nostra riunione del maggio 1914! Il nostro ippodromo si chiuse con soddisfazione generale per la riuscitissima riunione e noi pieni di entusiasmo ed orgoglio, già ci accingevamo a nuovo lavoro di preparazione, quando venne la guerra mondiale che distrusse ogni nostro progetto non solo, ma ci convinse che per riaprire i battenti della pista molto tempo doveva passare. Incominciò in allora la devastazione dell'ippodromo: esso fu dapprima adibito a piazzale per leve di cavalli dell'esercito austriaco, poi a deposito dei drappelli di passaggio, che quali stranieri si ritennero nel buon diritto di devastarlo maliziosamente e barbaramente. Entrate finalmente a Trieste le nostre truppe in gran numero, fu necessario ricoverarle non solo nelle scuderie dove c'erano ormai troppi cavalli, ma anche aprire le tribune per dare il modesto ricovero che offrivano ai bravi soldati giunti gloriosamente alla meta.

— L'acquartieramento fu lungo — continuò il sig. Sardi. — I drappelli di passaggio e di stanza a Trieste non potevano farne a meno. Le costruzioni in legno, così aperte alla pioggia e al vento furono facilmente e ben presto danneggiate. Nel gennaio anche la pista subì una trasformazione: fu ridotta a piazza d'armi ed ebbe l'onore di ospitare S. A. R. il Duca D'Aosta che passò in rivista le valorose truppe della III. Armata, glorificò il fante e decorò gli eroi, nella festa indimenticabile. Subito dopo il Duca D'Aosta ordinò le necessarie riparazioni alla pista che furono tosto eseguite dal genio militare con perfezione ed esattezza mirabili grazie alla direzione del concittadino sig. tenente Cantoni. Così finisce la prima parte della nostra storia.

I restauri

— E perchè la Società non s'è rivolta alla direzione del genio militare per le ulteriori riparazioni?

— Abbiamo pensato anche a questa eventualità, ma ben tosto, dopo rilevato il fabbisogno e la specie delle riparazioni necessarie, ci siamo convinti dell'inutilità di tale richiesta poichè per quelle riparazioni si rende necessaria una mano d'opera esperta e specializzata quale non si può pretendere di trovare a sufficenza nelle truppe del genio. Perciò la direzione del genio militare, condividendo questo nostro parere e considerando i danni enormi causatici dall'ex esercito austriaco, nonchè la necessità urgente di dar principio alla nostra attività, ci offerse un accordo, liquidandoci in parte i danni, ciò che è avvenuto l'altra sera, con nostra piena soddisfazione.

— L'opera di restaurazione dovrebbe dunque ora procedere celermente!

— Per una parte sì, ma per l'altra è un'incognita ancora. Il lavoro sarà enorme, lungo e difficile; e si può immaginarlo quando, per dare un esempio, dirò che tutto il nostro impianto elettrico del totalizzatore e dello «starter», che per il suo funzionamento celere esatto e preciso era uno dei più perfetti, citato a modello, non solo in tutto il Regno ma anche all'estero, in Germania ed altrove, è ora completamente distrutto. Del palco della giuria, dello steccato che chiudeva e limitava la pista non c'è più traccia. Le scuderie, i box, altro impianto modello di signorilità e praticità tanto da poter ospitare i più delicati e preziosi trottatori, sono in tali condizioni da richiedere poco meno che la totale ricostruzione. Il centro della pista è forse l'unica parte ormai ripristinata al suo primitivo scopo mercè il prezioso interessamento del Municipio che dopo averlo livellato, lo ha fatto arare e seminare a prato.

— Il progetto di restauro comprende importanti modificazioni?

— Certo. Vogliamo che la nostra pista sia ancora una volta un modello di bellezza, di comodità e di praticità. Altrettanto dicasi delle tribune, del totalizzatore, dello «starter», quanto ai «box» dovranno corrispondere alle più moderne esigenze d'igiene veterinaria. Terremo insomma conto di tutte le innovazioni degli ultimi anni.

La riapertura ad autunno?

— Così che per ora non può ancora prevedere quando si avrà la prossima riunione di corse.

— Fissar date sarebbe un po' pericoloso. Ecco, la Società delle corse che dinanzi a tutti gli ostacoli e difficoltà incontrati non ha mai indietreggiato, è ben lontana dall'intimorirsi o preoccuparsi per le difficoltà inevitabili che incontrerà per il riadattamento della pista indispensabile alla sua attività, ma le affronterà con tutti i mezzi possibili pur di arrivare nel minimo tempo all'inaugurazione della prima riunione di corse. Perciò chiamiamola per ora semplicemente... prossima.

— Possiamo sperare che sia per l'autunno?

— Non potrei assicurarlo, certo però, ritengo la cosa probabilissima poichè l'organizzazione e i restauri come detto, salvo casi imprevisti, che del resto non credo, ritengo potranno essere compiuti entro l'estate.

— A proposito di organizzazione, senza commettere indiscrezioni, quali progetti ci sono? E nella migliore delle ipotesi, se per l'autunno si avrà la riunione, possiamo contare già sin d'ora sull'intervento dei migliori trottatori italiani o questi saranno fino allora inscritti altrove?

Grandi progetti

— Se sì, correrà per l'autunno, la partecipazione di tutti i trottatori più rinomati, ci sarà senza dubbio assicurata poichè l'Unione Ippica Italiana alla quale dobbiamo tutta la nostra riconoscenza e gratitudine sarà ben lieta di prestarsi perchè la nostra risurrezione sia degna del nostro passato. Del resto non ci sono segreti. E' nostro vivo desiderio che la nostra prima riunione assuma il carattere della massima importanza. Così il programma non sarà un ripetersi di monotone corse fra cavalli indigeni, ma poichè a Trieste è destinato un grande avvenire nei commerci internazionali così anche nel campo trottistico dovrà, come già fu nel passato, assurgere a centro importante dove i più grandi trottatori italiani e francesi s'incontreranno con i migliori e più apprezzati soggetti esteri di Vienna, Baden, Budapest e Zagabria. Quindi, come si vede, grandi progetti ma solamente poco tempo innanzi a noi per completare l'opera.

— In fine, ancora una domanda che riguarda un'istituzione cara a noi tutti e tanto apprezzata in tutto il Regno per il grande interesse destato: sarà ristabilito il Premio S. Giusto?

— Purtroppo di questo non possiamo ancora occuparci. La sua storia risale agli anni 92-95 in cui il bel Premio fu corso per la prima volta. Fu bandito e ripreso nel 13 e 14 per i nati in quegli anni. Dei numerosi inscritti oggi ben pochi sopravvivono ai disagi della guerra, o non sono più i puledri di 3-4 anni. Ne deriva quindi la necessità di un nuovo bando che oggi a metà marzo non possiamo più fare non avendo alcun controllo dei nati in questi primi mesi. Ma col 1 gennaio 1921 il gran Premio S. Giusto sarà bandito nuovamente.

Ci congedammo dal nostro cortese interlocutore, con l'augurio di rivederci a Montebello, nel settembre di quest'anno alla prima riunione di corse dopo la Redenzione.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero:
Per onorare la memoria del sig. Carlo Liebman dall'avv. Camillo Ara lire 20.
Per onorare la memoria di Gracco de Bassa, decesso a Gorizia, dai funzionari dell'ufficio Annona di Trieste, colleghi del figlio Luigi lire 50.

Pervenute direttamente al Comitato centrale: dal signor Silvio Dell'Oste protestando contro il divieto per i bambini di Fiume lire 20 per tassa telefonica lire 5,20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:
Per onorare la memoria della signora Luigia ved Gerolimich, dai nipoti Gisella ed Antonio C. Premuda lire 50 pro Asilo Infantile di Lussinpiccolo, lire 25 pro Istituto di pubblica beneficenza di Lussinpiccolo. lire 25 pro Orfani di guerra; dalla signora Mattea ved. Nicolich lire 25 pro Asilo Infantile di Lussinpiccolo; da Silvio Rangan lire 10 pro Guardia Medica; da Natale e Miria Suttora lire 10 pro Asilo Nazionale di Lussinpiccolo; da Carlo e Dora Mattievich lire 30 pro Amici dell'infanzia.
Per onorare la memoria della compianta sig. Teresa Cocevar, dalle famiglie Cricco e Gavas lire 50, dalla famiglia Themistocle Athanassouia lire 30 pro convalescenti che escono dall'ospedale.
Per onorare la memoria della signora baronessa Polissena Lazzarini da Giuseppe ed Elena Luciani lire 20 pro comitato difesa minorenni.
Per onorare la memoria della signora Emma Gasparo, da Guido e Giulia Seu lire 10 pro Guardia Medica.
Per onorare la memoria della contessa de Michieli da Ettore e Livia Schmitz lire 30 pro Mutilati.
Per la famiglia Z di via Vittorino da Feltre, da Bruno Gino ed Alice lire 10.
Ricordando una triste data da N. N. lire 10 pro Società per la lotta contro la Tubercolosi.
Per onorare la memoria del cognato Giacomo Parcina, da Umberto Piazza lire 10. dal pubblicista Mario Piazza lire 10 pro Guardia Medica.
Per onorare la memoria della sig. Luigia ved. Gerolimich, da Emma e cap. Nicolò Fonda lire 30 pro Pio fondo Marina; da Ino e Tinza Hreglich lire 25 pro Beneficenza Pubblica di Lussinpiccolo; da Mario Mazzorana e sorelle lire 25 pro Guardia Medica; dal prof. Guido Timeus e famiglia lire 25 pro comitato per difesa ai minorenni; da Osman Muhr lire 10. da Mariano Perentini lire 10, da Pilade Olivetti lire 10 pro fondo sussidi della Cosulich S. N. T.
Per onorare la memoria della baronessa Polissena Lazzarini, dalla famiglia dell'avv. Ubaldo Filini lire 30 pro Lega Nazionale; dal prof. D. G. Luciani lire 10 pro società femminile di S. Vincenzo de Paoli.
Dai signori Spaughero lire 7,50, da Levi lire 4, da Degrassi lire 2, raccolte da S. Podrecca lire 32 pro fondo Emo Tarabocchia della società Operaia Triestina.
Per onorare la memoria di Luigia ved. Gerolimich, dalla cognata Anna ved. Martinolich nata Gerolimich lire 50, dalla signora Anna Gerolimich Camus lire 200 pro Pubblica Beneficenza di Lussinpiccolo; da Ada ed Ernesto Lekner lire 30 pro fondo Marina; da Carlo Martinolich lire 30 pro Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dal fratello Matteo di Premuda lire 100 pro Pubblica beneficenza di Lussinpiccolo e lire 100 pro Asilo Infantile Italiano di Lussinpiccolo.
Per onorare la memoria della signora Polissena baronessa Lazzarini, da Giacomo e Cristina Filini lire 20 pro Lega Nazionale.
Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Giuseppe Camerini lire 25 pro Associazione Dante Alighieri.
Per una scommessa perduta da Elle Pi lire 20 pro Comitato di difesa per minorenni.
Da un mascalzone e due dimmi con chi vai e ti dirò chi sei lire 3 pro Mutilati Italiani.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Batt. Volontari Trieste. Oggi istruzione interna alla palestra ginnastica di via della Valle alle ore 18. Istruzione di fanfara alla caserma Oberdan alle ore 19. Domenica adunata alla Caserma Oberdan in divisa alle ore 7,30 per l'istruzione di tiro al poligono del Cacciatore.

Giovani esploratori italiani. Questa sera alle 18 adunata alla palestra di via Giotto (entrata via Gatteri) per i partecipanti alla gara di Venezia. Domenica 14 corr. adunata nella scuola di via Giotto alle 8 in divisa. Gita d'istruzione. Ritorno alle 13. Ciclisti in macchina.

Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri». Domani alle ore 8 gli allievi del Ricreatorio accompagnati dal corpo musicale bandistico, faranno una passeggiata alla volta del Cacciatore. Ritorno in città verso il tocco.

Società Ginnastica Triestina. Il Consiglio direttivo invita i soci a intervenire lunedì 15 corr. a ore 20,30 alla conferenza «Italia e il suo mare» del comandante Carnevali organizzata insieme alla sezione di Trieste della Lega Navale Italiana. I posti a sedere saranno distribuiti oggi sabato dalle 17 alle 20.
— I posti disponibili per la rappresentazione cinematografica di domenica si possono ritirare oggi dalle 17 in poi.
— Come annunciato oggi alle 19 principierà l'iscrizione per la sezione escursionisti per soci, allievi e allieve.
— Sono aperte le iscrizioni per allievi aspiranti al corpo bandistico (I corso). Coloro che intendono prender parte alle lezioni sono convocati per oggi alle 21 portando seco l'istrumento.

Il Circolo Famigliare terrà questa sera un trattenimento famigliare di danza dalle 19 alle 23 nella sala Mazzini, Via Istituto 15, I.

Partito Repubblicano Italiano. Il Comitato direttivo della sezione è convocato domani 14 corr. nella sede sociale alle ore 10.

Circolo Giovanile Repubblicano Giuseppe Vidali. Gli amici che intendono far parte alla sezione corale sono invitati ad inscriversi alla segreteria sociale, seralmente dall 20 alle 22. Prima lezione giovedì 18 corrente.

Libera Associazione dei medici di Trieste. Lunedì 15 corr. alle 19 precise sarà tenuto nella Biblioteca dell'Ospedale civico il Congresso generale ordinario.

L'Associazione Sportiva Edera terrà domenica alle ore 10,30 nella sede sociale il secondo Congresso generale ordinario. La direzione fa calda raccomandazione ai soci di non mancare, dovendosi trattare degli argomenti della massima importanza.

L'Unione Magistrale Triestina invita il Consiglio direttivo oggi alle 18 nella direzione della scuola di Via Parini.
— Il Comitato didattico dell'U. M. T. invita d'urgenza tutti i maestri e le maestre che devono sottoporsi all'esame di abilitazione lunedì 15 corr. alle 17 precise nella sala di disegno della scuola in via Parini.
— Il Comitato didattico si raduna pure lunedì alle 19 nella stessa sede.

Il C. Club Audace inaugura domani la riapertura dell'elegante salone del Ferdinandeo (al Cacciatore) con un magnifico trattenimento di danza (tempo permettendo) dalle 15 alle 20.

Società Operaia Triestina. Domenica scorsa dinanzi un pubblico affollatissimo il corpo mandolinistico del F. G. Giglio Padovan diretto dal maestro Pavani conseguiva un nuovo, vivissimo successo. La direzione della Società Operaia Triestina fece al maestro Pavani il dono d'una bacchetta direttoriale con fregi d'argento e dedica. Nell'intermezzo del concerto si produsse Alberto Cattalan-Delmonte con le sue arguzie di «Miha Mals» conseguendo un successone. Domani domenica 14 corrente, alle 20 precise, avrà luogo un trattenimento variato con partecipazione di Novaretti, Cecchelin e la recita di «In Pretura» di Ottolenghi. I posti a sedere sono da prelevarsi presso la Biblioteca sociale questa sera dalle 19 alle 20.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani, tempo permettendo si farà una gita alla volta della Vedetta Alice. Ritrovo alle 8,30 al caffè Fabris.

La Società Adriatica di Scienze Naturali, sezione entomologica, visiterà domenica 14 corr. la grotta sotto il monte Gurca tra Opcina e Prosecco. Partenza a piedi dalla Piazza Oberdan alle ore 8,30, oppure coll'elettrovia di Opcina alle 9,18. Ritorno al pomeriggio.

Il Comitato di difesa dei minorenni a congresso. Stasera alle ore 20 precise, si terrà il congresso generale del Comitato di difesa dei minorenni, nella sala della Società di Minerva, al n. 24 di G. Carducci.

Fascio Giovanile Randaccio. Domenica questo Fascio intraprenderà una gita alla volta di Corgnale e monte Concusso. Oltre ai soci possono intervenire anche estranei. Ritrovo in piazza Garibaldi, davanti all'edicola del «Piccolo» alle 14.

I motociclisti della Venezia Giulia sono invitati dall'Unione Sportiva Triestina, sotto i cui auspici è risorto il vecchio Club Motociclistico, alla riunione che avrà luogo martedì 16 marzo alle ore 20 nella sede sociale sita in via Pozzo Bianco n. 9, II piano col seguente ordine del giorno: 1. Relazione della direzione; 2. Elezione del capo sezione; 3. Discussione in merito alle due gare che si disputeranno il prossimo maggio.

L'Unione Sportiva Triestina porta a conoscenza dei soci e del pubblico che il festino avrà luogo domenica 14 m. c. nella sala Tina di Lorenzo, Palazzo Dreher, dalle ore 18 alle 23 (ciò in seguito ai nuovi ordini) e non dalle 20,30 alle 2.

Circolo Nazario Sauro. Domani domenica s'intraprenderà una gita sul Taiano. Partenza ore 5,30; arrivo alla sera.

La VI gita del Turismo scolastico è stata una giornata di gioia sana. Vi intervennero 150 fra alunni e alunne delle scuole medie di San Giacomo. Domenica, alle 7, dal monumento a Rossetti si prese la via per la vedetta Alice. Di lì si proseguì per Trebicci e poi per la conca d'Orle, dove i giovanetti passarono un paio d'ore deliziose. Si fece ritorno pel valico di Banne.

Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia. Il Consiglio direttivo della Società, ha distribuito le cariche sociali come segue: presidente comm. Marco Samaia, vice presidenti per Trieste Emilio Marcuzzi, per l'Istria Dino Vatta di Pirano e l'avv. Salvatore Priora di Pola, per il Friuli dott. Giuseppe Bramo; segretario Ferruccio Gioppo; cassiere Francesco Ballis.

Fascio Gabriele d'Annunzio. Domenica alle 10,30 il presidente sociale sig. Aurelio Peterlini-Montefiore terrà nella sala maggiore del Fascio Triestino di Combattimento, in via del Pozzo bianco 9, II, una conferenza sul tema: «La questione adriatica». Seguirà un discorso del segretario sig. Casimiro Sanzin: «Ricordiamo, non dimentichiamo la vittoria d'Italia». L'ingresso è libero a tutti.
Le iscrizioni di nuovi soci e socie dal 16.o anno d'età s'effettuano alacremente dalle 19.30 alle 21,30 nella sede sociale in Corso Vittorio Emanuele III, 5, II. Oggi è convocata la drammatica.

CONFERENZE

L'audizione del Wolff-Ferrari all'Università Popolare

Stasera alle 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. Szombathely terrà la terza ed ultima lezione sulla poesia di G. Pascoli.
Domani alle 18 nella palestra di via della Valle gli insigni nostri musicisti Pavovich e Curellich terranno l'annunziata esecuzione di musica d'Ermanno Wolf-Ferrari. Il concerto, uno degli ultimi di quest'anno accademico, sarà anche uno dei più notevoli, per l'assoluta novità del programma: del Wolf-Ferrari il pubblico triestino conosce qualche lavoro teatrale, forse qualche romanza, ma è la prima volta che se ne eseguiscono brani di musica strumentale. E' superfluo elogiare o quanto meno presentare il violinista e il pianista.

Le onoranze a Giovanni Marradi

Iersera nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Francini Bruni lesse con bell'accento toscano i versi di Giovanni Marradi.
Le forti rapsodie garibaldine, l'elegia di Tito Speri, le desolate rime di Santa Russia furono gustatissime e il pubblico ringraziò con molti applausi il chiarissimo dicitore.
Sede autonoma di S. Giacomo. Oggi alle 19 il prof. Cantoni terrà la sua quarta lezione (con esperimenti) sulle «Nozioni di meccanica».

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera si darà la terza rappresentazione della «Lodoletta», con Rosina Storchio.
Durante lo spettacolo ci sarà una manifestazione patriottica, che trarrà spunto dalla ricorrenza del centenario della nascita di Vittorio Emanuele II.
Per domani, domenica, resta definitivamente fissata la prima dell'opera nuovissima «Markens», del maestro Gianni Bucceri, che sarà diretta dall'autore e interpretata dalla signora Sarah Fidelia Solari, dal tenore Santonocito, dal baritono Maugeri e dalla signorina Olga Franzini.
Mentre ci riserbiamo di pubblicare nel *Piccolo* di domani il riassunto del libretto scritto da Enrico Cavacchioli, diamo intanto qualche dettaglio sull'opera e sul suo autore.
«Markens», scritta nel 1913 ed edita dalla Casa Sonzogno, è la prima opera d'ambiente olandese del teatro lirico italiano. Doveva essere rappresentata a Bergamo nel 1914 in occasione della fiera; e grande era l'attesa nel mondo artistico, ma la guerra impedì quella stagione d'opera che, direttore il maestro Mugnone, prometteva di riuscire fra le più brillanti. I maestri che conobbero lo spartito, ne tessero lodi molto lusinghiere. Il Mugnone preconizzò a «Markens» un successo uguale a quello di «Cavalleria» e il Bossi si espresse testualmente così: «non esiste un accordo volgare: stile nobile e personale, è un lavoro d'artista».
L'autore maestro Gianni Bucceri, studiò al Conservatorio di Napoli, diplomandovisi in composizione col massimo dei punti ed è considerato uno dei più forti e originali musicisti d'Italia e come uno dei migliori direttori d'orchestra. Oltre a «Mariedda», eseguita al Nazionale di Catania, protagonista il Caruso, e «Ondina», vincitrice del concorso indetto nel 1915 dal Municipio di Napoli ed eseguita poi al S. Carlo fra l'unanime plauso del pubblico e della critica, al suo attivo, il maestro siciliano, conta anche una serie di composizioni sinfoniche come: Fughe, Ouvertures, una fantasia lirica: «Notte di Quarto» e tre «suites», una delle quali premiata a Barcellona. Ultimamente al concorso bandito dalla «Società del quartetto di Ferrara», fra diciotto concorrenti, fu prescelto il suo «Poema sinfonico» ispirato ai versi dell'ode carducciana «Alla città estense», e la commissione composta dal Mancinelli, dal Molinari, dal Respighi, ecc. rilevò in ispecie l'originalità della forma e dell'armonizzazione e la genialità potente dello strumentale.
Dopo l'opera si eseguirà il ballo di Manzotti-Marenco «Excelsior» di cui saranno esecutori principali la prima ballerina signorina Ronzi e il primo ballerino signor Biancifiori. Il ballo è stato allestito dal noto coreografo Francioli e dal Biancifiori e l'orchestra sarà diretta dal maestro Renato Capocci.
L'«Excelsior» non si rappresenta più al Verdi dal dicembre 1884, son quindi trentasei anni fa che fu dato l'ultima volta con Adele Coppini e Elisa Rossi. Era l'epoca della fioritura dei balli. Infatti nello stesso anno, con la «Bianca di Cervia» dello Smareglia si rappresentò, oltre all'«Excelsior» anche il «Rolla».

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo alla serata High-Life.
Stasera penultimo giorno del circo Bisini con interessante e variato programma. Domani due ultime rappresentazioni: la diurna alle 15.30; la serale alle 20.30.

Fenice. Con un teatro affollato, il debutto della «troupe Zuanelli» ebbe iersera un lusinghiero successo. Acrobati comici, i quattro artisti eseguirono dei difficili e divertenti esercizi, riscuotendo calorosi applausi. Pure un bel successo ottennero i «Juventus» nelle loro danze acrobatiche, due bravi artisti che fanno parte pure della «troupe Zuanelli». Anche iersera conseguì caldo successo d'ammirazione l'elegantissima coppia danzante Lyda e Leo Darly. Il rimanente del programma di cinema-varietà, che è veramente di prim'ordine, ebbe riconfermato il brillante successo delle sere precedenti. Con interesse furono seguite le emozionanti vicende della terza serie della film «La redenzione di Rocambole».
Oggi replica del ricco programma.

Teatro Eden. Anche ieri grande concorso di pubblico. La pellicola destò generale e vivo interesse e così pure tutti gli eccellenti numeri di varietà e cioè Les Sergis, Duo Fernandez, Tamagni, la Contessa Visconti, la Dolores ecc., che ottennero caloroso successo di applausi.

Circo Zavatta. Iersera ebbe luogo il debutto dell'ottimo «Trio Bellei», che riportò un successone. Bravi il «clown» triestino e le ballerine Eller.
Questa sera alle ore 20.45 grande spettacolo con la seconda comparsa del «Trio Bellei». Chiuderà, la pantomima «L'orso e la sentinella».

VARIETÀ E CINEMA

Eden, è il primo teatro di cine-varietà per programmi famigliari. Gli spettacoli diurni principiano alle 16.30 e lo spettacolissimo alle 20.30. Oggi ultimo giorno della III serie della pellicola mondiale «Dollari e Frak» intitolata «I quaranta pugnali», più il seguente repertorio di varietà: Les Sergis, duetto lirico; Marchisio, danze americane; Bianchi, contorsionista; Lina Dolores, generica; Contessa Visconti, cantante lirica; Tamagni, tenore; Duo Nataly, al trapezio volante; Duo Fernandez, nel loro ultimo gran successo «La rivista del marciapiede parigino», con scenario speciale; Lux Vampa, ballerina; Fumantis, giocoliere.

Cinematografo Italia. Il successo di «Fiamma simbolica» la bella visione che commuove e delizia le gentili frequentatrici di questo cinematografo, è oggi al suo quarto giorno. Il successo che è stato alla prima rappresentazione inferiore a quello ottenuto da altre films di molto minore pregio, è andato crescendo ad ogni nuova riproduzione: tanto che è necessario tenerla allo schermo più tempo del normale. E infatti ieri la folla è stata maggiore del consueto; si capisce che il pubblico stesso fa la reclame a «Fiamma simbolica», e che tutti sanno oramai che al cinematografo Italia si sta proiettando una di quelle films che devono essere vedute dagli amatori.
La «Fiamma simbolica» che riunisce le maggiori finezze della tecnica a un'argomento estremamente drammatico, ha quale protagonisti Berta Nelson e Luigi Maggi. Essa è, pure all'estero, una delle più accreditate tra le films d'arte italiana. Si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, i fanciulli accompagnati hanno libero accesso alle 2 prime rappresentazioni pomeridiane, poi alle 5,40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.
Quando «Fiamma simbolica» avrà compiuto il suo ciclo di crescente ammirazione, andrà allo schermo «La bella e la bestia» che sarà la rivelazione di una cosa interamente nuova per il cinematografo.

Teatro Fenice. Il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi dalle 17 in poi oltre alcuni numeri di varietà, la terza serie della bellissima film: «La redenzione di Rocambole» intitolata «I vagabondi della Senna». Alle 20.45 oltre il terzo episodio del grande capolavoro francese, il ricco spettacolo di varietà tra cui i nuovi numeri: Les Juventus, la troupe Zuanelli e i bravi ballerini Lyda e Leo Darly.

Salone Edison. Oggi si iniziano le rappresentazioni del tanto atteso lavoro «I cancelli della morte». Il titolo è enigmatico: che cosa sono questi cancelli? Non vogliam privare gli spettatori dell'emozione che l'ignoto darà loro durante lo svolgimento delle scene quanto mai interessanti. Diremo soltanto che l'intreccio sentimentale è continuamente intramezzato da scene drammatiche della più avvincente originalità. La bellissima artista Maria Zola, nella parte di ricca ereditiera, è disputata a propria insaputa da un conte, losca figura di intrigante politico, giuocatore senza scrupoli e pieno di debiti, e da un cavalleresco congiurato politico, il capitano Teeschi, che vive a Roma sotto il nome di Gaynor. La sete di denaro nell'uno e il desiderio nell'altro di rimettere sul trono la dinastia scacciata, spingono i due a giuocare a carte... la bella ereditiera. Non diciamo di più: l'intreccio è superbamente concepito e non deve essere sciupato con commenti. Bisogna assistere in persona allo svolgimento dell'intrigo. Siamo sicuri che il pubblico elegante e colto che segue tutte le manifestazioni artistiche della città, non vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di ammirare questo recente capolavoro d'arte. Le rappresentazioni cominciano alle ore 16.

Modernissimo. «Casa di bambola» che in questi giorni ha chiamato al «Modernissimo» folla di pubblico, si rappresenta oggi per la ultima volta in giorno feriale. Il celebre dramma di Ibsen riesce nella riduzione cinematografica, un vero godimento artistico. e se le vicende di Nora interessano, le visioni di Capri, l'isola azzurra, sono una festa per gli occhi. Graziosa la tarantella danzata da tutti gli «scugnizzi» dell'isola. Ma ciò che più appassiona il pubblico è sempre la fine del dramma. Uno spettacolo insomma di gran lunga superiore alle solite pellicole che infestano la produzione cinematografica e va data ampia lode alla direzione del «Modernissimo» per gli ottimi spettacoli fino ad oggi allestiti.
Le rappresentazioni principiano alle ore 16.

«La sinfonia del mare» al Gran Cinema Savoia prosegue con un successo crescente, tanto per la grandiosità del soggetto passionale, quanto per la straordinaria interpretazione della ormai celebre artista Alba Primavera. Anche ieri a tutte le riproduzioni de «La sinfonia del mare» l'elegantissimo salone presentava un aspetto imponente, di molto, se pur possibile, superiore delle prime sere. Ciò dimostra la straordinaria bellezza della superba film.
«La sinfonia del mare» vanta tutti i migliori pregi della cinematografia moderna poichè è eseguita con una sapienza di svolgimento, di una perfezione artistica e tecnica semplicemente insuperabile. Le scene o i quadri sono collegati con un vivo senso di psicologia, in modo di tener sempre desta l'attenzione dello spettatore e da suscitare in esso emozione di alta e possente drammaticità. «La sinfonia del mare» si replica anche oggi dalle ore 16 pom. in poi.

Novo Cine. Oggi ultimo giorno del grande capolavoro «Cuore sotto il maglio», interprete il celebre artista Amleto Novelli. Domani i frequentatori di questo salone ammireranno la bellissima Hesperia nella film «Signora senza pace».

Gran Cinema Galileo. Oggi e domani «Vampa di odio» ovvero «Il suo nemico mortale» e «La dinamite» ovvero «Tremenda vendetta», la più grande film che si sia mai vista in Italia. Principia alle 3.30.

Gran Cinema Roma. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultimo giorno «Mater dolorosa», protagonista la bravissima artista Emmi Linn. Chi non ha ancora assistito a questo magnifico dramma d'amore, approfitti di queste ultime rappresentazioni perchè la pellicola deve essere spedita altrove.
Domani nuovo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20,30 (Rapp. N. 45 — Turno A) «Lodoletta» di P. Mascagni.
Politeama Rossetti. Alle 20,30 (Turno C). Il circo equestre Bisini.
Teatro Fenice. Dalle 17 alle 20: «La redenzione di Rocambole» (terza serie) e varietà. Alle 20,45 la film del omeriggio e spettacolissimo di varietà con nuovi debutti.
Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi — ultima rappresentazione alle 20,30 — «La mano inguantata» (III. serie della pellicola «Dollari e Frak») e ricco programma di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3) «Fiamma simbolica».
Salone Edison. «I cancelli della morte», con Maria Zola.
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Casa di Bambola», di Ibsen.
Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Cuore sotto il maglio», con Amleto Novelli.
Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Anima allegra», con Francesca Bertini e Livio Pavanelli.
Cinema Galileo. «La prateria della morte» (34 atti. (Terzo programma).
Cinema Roma. «Mater dolorosa», con Emma Linn.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Spettacolo di varietà.
Circolo di Studi Sociali. (Via dell'Istria n. 6). «Il cieco», con Tilde Kassay e Livio Pavanelli.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Associazione fra Ex Allievi. Domenica sera, nella civica palestra di via della Valle, l'Associazione fra Ex Allievi tenne il suo primo festino famigliare, con programma di cine e varietà.
Il successo fu completo, sia per numeroso concorso di pubblico, che per l'ottima esecuzione dello spettacolo. I bravi dilettanti andarono a gara nel porgere i loro lavori con grazia e senso artistico, così, che tutti indistintamente furono rimeritati di calorosi applausi.
Dopo la proiezione cinematografica, il signor Alberti, nelle spoglie di commissario austriaco, recitò un monologo, che fece sbellicare dalle risa e che terminò al grido di «Viva l'Italia».
Seguirono le Smeraldi ed il soprano Visal, producendosi in un duetto, che piacque moltissimo; Cecchelin e Bernardi suscitarono schietta ilarità, specie il primo, che eseguì gustose macchiette militari austriache. Molto bene il melodista Paggiaro, che cantò con grazia e fine sentimento.
Domenica, alle 20.30, si darà un trattenimento cinematografico, con la proiezione di una bella ed interessante film.

Il lavoro dell'Infermeria Treves nel 1919. Trasporti all'ospedale: 1) casi pubblici: a) con vettura 462; b) con lettiga 94; c) con sedia 16. 2) casi privati: a) con vettura 170; b) con lettiga 112; c) con sedia 12. — Trasporto al frenocomio: casi privati 43. — Trasporto ai Sanatori: casi privati: a) con vettura 27; b) con lettiga 94; c) con sedia 16. — Trasporti in città da un luogo all'altro: casi 62. — Trasporti dal Friuli, Istria, Dalmazia a Trieste: casi pubblici 79; casi privati 86. — Trasporto da Trieste ai manicomi di Sottoselva e S. Daniele: a) casi ubblici 48; b) casi privati 22. — Internazionali: casi 22, interprovinciali 23. — Riassunto: Trasporti con vettura 927, con lettiga 382, con sedia 44. — Oggetti di conforto per ammalati consegnati a famiglie povere: pezzi 712. — Prestazioni d'infermieri a domicilio, casi 2142.

La confessione prima del suicidio

La giovanetta, di cui parlammo nel *Piccolo della Sera* di ieri, trovata, in preda a dolori straziantl, nella chiesa di San Giusto, dopo avere ingollato una soluzione di acido idroclorico, è stata identificata dai funzionari di Questura. Essa è A. S., di 17 anni, domestica presso il signor Massimiliano Engel, direttore delle Assicurazioni Generali.

La S., appena raccolta nella cappella di San Giusto e trasportata dal dottor Coglievina della Guardia medica al civico Ospedale, ai sanitari che le apprestavano le prime urgenti cure e la interrogavano sul folle proposito che l'aveva determinata ad attentare ai suoi giorni, fece questo racconto:

— La mia padrona, che abita in via Carlo Ghega, al N. 1, mi ordinò di battere alla finestra un ricco tappeto, per togliere da esso la polvere che vi si trovava. Adempii al servizio che mi veniva richiesto; ma volle fatalità che il tappeto fosse troppo pesante e che, ad un certo punto, esso mi sfuggisse di mano, cadendo nella strada. Il male non sarebbe stato molto grave. Ma le cose si complicarono ancora. Mentre io discendevo le scale per recarmi a raccogliere il tappeto sfuggitomi, un passante, trovatosi improvvisamente davanti a quel panno ricco, lo prese e si allontanò: cosicchè, quand'io fui nella strada, non rinvenni più nulla. Il fatto m'impressionò straordinariamente. I miei padroni sono buoni e, per quanto mi avvertissero a fare più attenzione perchè simili incidenti non si verificassero ancora, non mi rivolsero speciali acerbi rimproveri. Compresero che in ciò che era accaduto la colpa che a me poteva essere attribuita ora assai lieve. Però io restai ugualmente turbata; e, pensando che da un momento all'altro, i rimproveri potessero divenire più crudi, mi sono decisa a troncarla con la vita.

Così il racconto della giovinetta, che è figlia di un giardiniere della villa Pullitzer.

Ma sembra che il suo racconto non sia troppo attendibile, e sia stato fatto al solo scopo di nascondere le vere cause che la indussero al suicidio. In primo luogo il fatto del tappeto risale a circa due mesi addietro e i signori Engel avevano dato ad esso così poca importanza, che, dopo le prime osservazioni, non erano più tornati sull'argomento. Secondariamente la giovinetta era, da parecchio tempo molto nervosa, e sembra più probabile che la causa debba ricercarsi negli amori contrastati che ella stava intessendo con un soldato del primo reparto d'assalto.

Anche il fatto che ella ieri si recò alla cappella di San Giusto, non sembra del tutto casuale. L'innamorato, infatti, si trova nella caserma del piazzale del Castello. Ella dovè certo cercarlo, prima di entrare nella cappella, ove poi mandò ad effetto il suo violento proposito.

Dalla casa dei signori Engel, la ragazza si allontanò la sera del 12 marzo. Tutta la notte rimase fuori, senza che si sia potuto stabilire dove e con chi si trattenne. Solo ieri mattina, verso le sette, fu veduta dal portinaio di via Carlo Ghega, ma la sua apparizione fu assai rapida, ed i suoi padroni neppure furono avvertiti della sua presenza.

Con un mezzo litro di acido cloridrico entrò nella chiesa di San Giusto. Volle prima di mettere fine alla sua esistenza ricevere i conforti religiosi: e risulta, infatti, che si confessò e si comunicò. E quando ebbe messa, in questo modo, in pace la sua coscienza, bevve il veleno.

Pochi minuti dopo le sue grida strazianti attirarono l'attenzione dei religiosi e dei devoti presenti. Raccolta e soccorsa venne trasportata all'Ospedale, come è stato narrato. Il resto è noto.

Le sue condizioni rimangono gravissime ed i sanitari disperano di salvarla.

La morte dell'agente ferroviario ferito alla stazione

Come abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri, un grave fatto accadde l'altra notte allo scalo principale della ferrovia.

Verso le prime ore del mattino, l'agente Vincenzo Bronzin che era di guardia lungo i binari dello scalo merci, udì ad un tratto dei gemiti partire dall'oscurità in cui si trovano immersi a quell'ora i binari. Il Bronzin, acceso un fiammifero, rinvenne poco lungi, presso un vagone, la guardia notturna Francesco Princich, d'anni 67, il quale giaceva a terra tutto lordo di sangue e con una grave ferita al capo. Il povero Princich, che non dava segno di vita, fu trasportato nell'interno della stazione e di là, con l'autoambulanza della Guardia medica, al civico ospedale, dove fu accolto in gravissimo stato nel X reparto chirurgico.

Del fatto si sono occupate le autorità, poichè sembra trattarsi veramente di un delitto commesso da loschi individui che si aggirano di notte per i binari dello scalo in cerca di bottino. Il povero Princich deve essere stato appunto colpito mentre stava sorprendendo i ladri sul fatto.

Vittima del proprio dovere, il Princich spirò la notte scorsa all'ospedale verso le 23.30.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Come dobbiamo riparare agli errori della nostra alimentazione?

Col nuovo prodotto reintegratore degli alimenti dell'Istituto Chimico Dietetico Italiano!

Presso l'*Istituto farmacoterapico Triestino* e presso la *farmacia Zanetti-Mantini* verrà donato o, a richiesta, spedito l'interessantissimo Manuale «*La reintegrazione chimica degli alimenti*» del *Prof. Eugenio Centanni*, ordinario di patologia all'Università di Modena.

L'alimentazione moderna, le moliture eccessive dei semi, le cotture eccessive, le sterilizzazioni, sottraggono ai nostri cibi quotidiani i loro elementi più nobili, quali il *fosforo* e le *Vitamine* tra le quali l'**Acamnina** - *vitamina neurocardiaca* - e l'**Emulina** - *vitamina antiscorbutica*.

Il *fosforo organico* - col nome di **Inosina**, l'**Acamnina** e l'**Emulina** sono state estratte ed isolate, sotto la guida del *Prof. E. Centanni*, dall'*Istituto Chimico Dietetico Italiano*.

Una interessantissima esposizione di tali prodotti dell'*Istituto Chimico Dietetico Italiano* è fatta presso l'*Istituto farmacoterapico Triestino* in Via Cesare Battisti N. 6 e presso la *farmacia Zanetti-Mantini*.

Fra breve saranno messi in commercio alimenti integrati sotto forma di cioccolatini; farine di avena, di orzo, ecc.; creme di riso, di piselli, ecc.; farina lattea, ecc.

Per informazioni rivolgersi ai suddetti depositari, oppure al *Rappresentante in Via Acquedotto N. 27, II piano* - *Telefono* 30-62.

Le Pillole Pink
Esse fanno del bene

Non bisogna dire: — sono, malato tutto ho provato, non guarirò mai — perchè, proprio nel medesimo istante c'è qualcuno che si presenta e vi dice: — Credevo di non guarire mai e le Pillole Pink mi hanno guarito. — Orbene, voi siete fatto come ognun altro, non è vero? Oggi il sig. Alfredo Zanoletti di Domodossola, per Como (Novara), ci partecipa la guarigione insperata della signora Zanoletti.

Signora Zanoletti

«Vi mando — egli scrive — i miei più vivi ringraziamenti per la guarigione che le vostre Pillole Pink hanno procurato a mia moglie. Già da lungo tempo essa era in uno stato di anemia spaventosa contro la quale i medicamenti si mostravano ribelli. Mia moglie era di una estrema debolezza, era pallida, digeriva male, deperiva e dimagrava. Aveva quasi perduto il sonno e, di notte, si lamentava di palpitazioni e di oppressione. Appena sottoposta alla cura delle Pillole Pink, si manifestò un miglioramento e mia moglie l'ha tanto bene sentito da poter dire: — Comprendo che le Pillole Pink mi guariranno. — Infatti la Signora Zanoletti non soffre più, ha buona cera, è piena di vigoria e di gaiezza.»

Ecco, non è cosa difficile ad ottenere. Due o tre Pillole Pink al giorno e tornerete ai vostri lavori e ai vostri piaceri.

Le Pillole Pink sono sovrane per ridar sangue e tonificare i nervi. Guariscono l'anemia, il deperimento, la clorosi delle giovanette, i disturbi di crescenza, emicranie, palpitazioni, mali di stomaco. Tonico dei nervi, guariscono anche la nevrastenia.

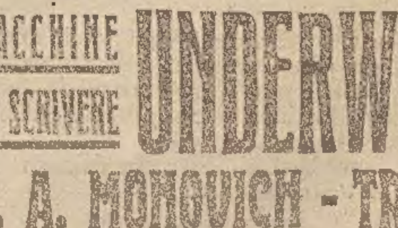
Sono in vendita in tutte le farmacie: Lire 5 la scatola; Lire 27 le sei scatole franco, tassa bollo compresa. Deposito generale Pillole Pink. 6, via Ariosto, Milano.

La Cooperativa Cittadina
dei porta bagagli
della Stazione Centrale
i cui membri lavorano in collettività, rende noto allo Spett. Pubblico viaggiante, che s'incarica del trasporto dei bagagli e colli in genere sia in arrivo come in partenza, nelle case private, agli alberghi e sui piroscafi e viceversa, con servizio ininterrotto
diurno e notturno

DOMANI DOMENICA

in Roma alle ore 17 nel Palazzo di Venezia si estrarrà la Grande Lotteria Italiana a beneficio del ricostituendo Ospedale di S. Donà di Piave. Questa Lotteria amministrata dal Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei Rifiuti d'Archivio pro Croce Rossa Italiana, presieduto dall'on. avv. Amedeo Sandrini, si propone di offrire al pubblico l'occasione di cooperare all'opera santa di ricostruzione di un ospedale distrutto in seguito alle operazioni di guerra concorrendo ai vistosi e numerosi premi per l'importo di lire 350.000 tutti in contanti, dei quali la Lotteria dispone. Gli ultimi biglietti rimasti sono ancora in vendita al prezzo di una lira presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, Tabaccherie, ecc.

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOS
e per Cucire HELVETIA



Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori e pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWOOD**
C. A. MONOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

AMARO **BAIRO**
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE TORINO

REGIA
DELLE RR. NN. TERME DI MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

La caccia ai briganti

Nove banditi arrestati

L'aspra ed assidua caccia ai banditi dell'Istria, continua appassionata in tutta la vasta regione e le condizioni normali della pubblica sicurezza si vanno a poco a poco dovunque ripristinando. E' questo, merito non lieve dei funzionari addetti al servizio, i quali non si risparmiano un giorno solo, pur di liberare le popolazioni istriane dal gravissimo incubo, nel quale fino a questi ultimi tempi hanno vissuto.

L'ultimo atto compiuto dal capitano Fattorusso e dai marescialli Soluri e Bonaccini, dell'arma dei RR. CC. è appena di ieri, e con esso altri nove pessimi soggetti, che spargevano il terrore ed erano enormemente temuti, sono stati assicurati alla punitiva giustizia.

Essi sono accusati di aver nella notte del 19 giugno 1919, a Iural di Canfanaro, mentre sulla campagna imperversava un terribile temporale, forzata la porta della casa di Iacus Giovanni e col solito pretesto di dover visitare la casa per vedere se vi fossero armi, di essere penetrati nell'interno, mettendo tutto a soqquadro. Dopo avere colpito col calcio del fucile allo stomaco la moglie del padrone di casa, asportarono oggetti per un valore di oltre 6000 lire. Non contenti del bottino fatto, essi entrarono nella casa vicina del Iacus, ove abitava la vecchia Popovich Caterina, d'anni 65. All'intimazione di aprire l'uscio di casa, la donna si rifiutò. I ladri allora forzarono le finestre e di là s'introdussero nell'abitazione. Dopo aver legata la vecchia, rubarono tutto ciò che trovarono. La donna ebbe a patire un danno di oltre 4000 lire.

Lanciatosi sulle orme degli autori, il maresciallo Soluri arrivò alla scoperta dei ladri, che sono: Mattossovich Giovanni, Pietro e Martino, Coronich Martino, Caicar Marco, Stocovich Giovanni, Paulovich Matteo, Mircovich Michele e Ivanossovich Marco. Tutti e nove sono assicurati alla giustizia e quasi tutti sono confessi.

La campagna istriana, grazie all'indefesso lavoro dei militi della Benemerita è infestata ancora da qualche latitante, ma le vie carrozzabili sono ormai sicure.

Un particolare degno di nota, è che parecchi degli arrestati dichiararono di essere stati istigati a commettere i furti da un ricco commerciante jugoslavo, il quale girava la campagna anticipando vistosi importi di denaro.

Cronaca dei furti

In un negozio di manifatture

Anche il negozio di manifatture di proprietà di Pietro Lucio a Servola, fu visitato l'altra notte da alcuni sconosciuti.

Scassinata la porta d'ingresso del negozio, asportarono 15 pezze di toffa.

Fatto il colpo, i furfanti se la svignarono. Il derubato, che risente un danno di lire 1.300, non potè far altro che denunciare il furto ai carabinieri della vicina stazione.

Un caso di clebtomania

Ieri nel pomeriggio, mentre gli addetti al banco del negozio biancheria Tyrichter e Cuccagna, sito in via Mazzini, erano affaccendati nel servire la clientela, ad un tratto una donna entrò nel negozio e, credendosi inosservata, afferrata una camicia che si trovava esposta sul banco tentò di sottrarla. Un commesso del negozio, che si era accorto della manovra, fermò la donna che stava per infilare la porta, ed incaricò un compagno di andare a chiamare una guardia di P. S. Passava in quel mentre davanti al negozio la guardia municipale Giulio Rossetti, che invitò la donna a seguirlo in Questura. Essa, però, alla vista della guardia, diede un gran grido e cadde al suolo come fulminata. Fu subito fermata una vettura pubblica e la disgraziata fu trasportata al civico ospedale dove, rinvenuta, si qualificò per Anna Kermarz di anni 34, da Maresego (Capodistria) di passaggio nella nostra città. Il dottore che era d'ispezione, esaminatala, la trovò affetta da apoplessia, sicchè fu trattenuta nel pio luogo dove fu accolta nel I reparto.

Deve trattarsi probabilmente di un caso pietoso di clebtomania.

20,000 lire di stoffe rubate

L'altra notte, i soliti ignoti, mediante chiavi false, penetrarono nell'atrio dello stabile n. 19 di via del Rivo, e dopo un faticosissimo lavoro, operato nel muro di un sottoscala un grande foro, riuscirono a penetrare nella latteria di Emilia Santini. Praticato un secondo foro in un muro maestro, i ladri entrarono in fine nel negozio manifatture della ditta P. Slauss, situato al n. 26, all'angolo di via della Guardia, dal quale asportarono per oltre 20.000 lire di stoffe e manufatti.

Il grosso furto fu denunciato ai carabinieri del settore.

Una donna che ruba

All'arma dei carabinieri fu denunciata certa Elvira Coppie la quale si rese colpevole di furto.

In varie riprese essa asportò dall'abitazione del padrone Francesco Depase, abitante in via dell'Istituto, degli effetti di vestiario per un valore di lire 2000.

I furti sui treni

Continuano i furti ai treni merci, nonostan che l'autorità — allarmatissima per questo succedersi di furti — abbia intensificato la sorveglianza agli scali ferroviari.

Erano le 23 di ierl'altro, quando quattro sconosciuti si avvicinarono con circospezione davanti ad vagone merci.

Guardatisi d'intorno i quattro malandrini iniziarono il loro consueto lavoro. Mentre uno stava di guardia, gli altri s'accingevano — dopo spiombato il carro — a togliere della merce.

Ma un acuto fischio, del compagno di vedetta, gli fecero interrompere il proficuo lavoro.

Il perchè dell'allarme?

I ladri che si credevano inosservati, erano stati scorti da alcuni addetti alle ferrovie.

Ai ladri, quindi, non rimase altro da fare, che affidarsi all'agilità delle proprie gambe per poter evitare la cattura.

L'audace tentativo di furto, fu denunciato ai carabinieri di S. Andrea.

L'agguato

Tre amici, rimasti sconosciuti, avevano deciso l'altra notte, di fare un discreto colpo ladresco.

Essi idearono di perpetrare un altro furto in un magazzino militare, che da vario tempo era preso di mira.

Infatti molto spesso la cronaca registra furti o tentati in danno dell'Amministrazione militare.

Impressionata dal ripetersi di ladreschi avvenimenti, l'Autorità militare di concerto con l'arma dei reali carabinieri, ha intensificata la vigilanza nei magazzini militari.

E' appunto in grazia di una accurata vigilanza se l'altra notte un'audace impresa ladresca fallì.

Il «colpo» era stato stabilito nel magazzino militare di casermaggio situato a Barcola, dove sono depositati delle coperte, lenzuola e altro materiale lettereccio, da distribuirsi alle truppe del Presidio.

I tre sconosciuti che forse speravano in una deficiente sorveglianza nel magazzino, si avvicinarono allo stabile con l'evidente intenzione di iniziare il lavoro di scassinamento della porta d'entrata.

Ma il soldato Antonio Staroni della Compagnia di sussistenza, che era di guardia al magazzino scorse gli individui avvicinarsi, e con cinque colpi di moschetto sparati in aria fece fuggire a precipizio i malandrini, che nella fretta lasciarono sul posto qualche ordigno del mestiere.

Sul lavoro. Per ferite riportate sul lavoro, ricorsero ieri alla Guardia Medica: Santo Bortoli, d'anni 40, di professione bracciante, abitante in via Giuseppe Mazzini n. 46, per una piccola ferita lacera all'indice della mano destra; Maria Camana, d'anni 26, abitante in via della Ferriera n. 22, per una piccolina ferita da taglio alla mano sinistra, e Stefanina Norka, d'anni 25, di professione cuoca, abitante in via S. Francesco n. 4, per una piccola ferita da taglio al medio della mano sinistra.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un birbo di tre cotte

Abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera* del dibattimento cominciato iermattina contro il giornaliero Vito Cusma, da Parenzo, un ladro abitudinario, il quale durante il 1918, e anche nell'anno scorso, commise una sequela di furti in danno di contadini dell'Istria, e il furto di un portafogli anche a Trieste. Per il dibattimento erano stati fissati due giorni. Avendo però il Cusma confessato ampiamente tutti i furti addebitatigli, la deposizione dei testi passò speditamente, e il dibattimento finì già ieri nel pomeriggio, con sollievo da parte di tutti e particolarmente dei signori giurati, i quali oggi sono liberi e possono occuparsi dei propri affari.

Il Vito Cusma è un birbo di tre cotte che si dà l'aria di voler gabbare con molta grossolanità l'opinione degli altri sul di lui conto.

Esso, ad esempio, durante il suo costituto, si fa forte di esser stato accolto — durante il servizio militare — in manicomi dell'Austria. Quando il Presidente gli chiede qual fosse stato il genere di pazzia di cui era colto dice:

— Fazevo quel che gnanca un putel no fa. Me dispoiavo nudo e balavo el bozolo canarin! Fazevo giogatoli e ghe li regalavo ai soldai e anca ai ufiziai!

Dimentica il bel tipo che questo era il sistema degl'imboscati dell'Austria e che oggidì anche Guglielmone vedendosi a mal partito regala balocchi a dritta e manca.

In merito alla passione per la proprietà altrui il Cusma dice:

— Go dei momenti curiosi. Ciogo la roba con l'impression che la fussi mia. Dopo, magari son pentido.

Pres.: — Secondo lei allora tutto ciò che esiste al mondo sarebbe sua proprietà?

— Tuto, no; ma anca a mi me speta la mia parte.

Pres.: — Dopo di avere rubato lei vende....

— Pian, pian. «Rubato» intanto guente. Mi «ciogo» e no robo. Naturalmente che dopo che me vedo la roba in man aprofito per ciapar de viver.

Sembra che qualcuno abbia spiegato al mariuolo gli effetti della cleptomania, poichè dice:

— I vedi signori. Per esempio sul tavolo de lori mi vedo adesso una quantità de robe. Se restassi qua dentro solo, ciolaria qualche cossa, ma no tuto. Ciolaria o un de quei libri, o una bareta de giudice, o el candelier; forsi anche solo la candela o anca el Cristo.

Pres. (aiutandolo): Anche cose di nessun valore, vorrebbe dir lei, vero?

Acc.: — Sì. Anche forsi un sfoio de carta.

Pres.: — Però preferisce, sembra, capre, vitelli, cavalli, vero?

— Mi le cavre no le go robade. Gavevo con mi un zesto de formenton. Go dà un do grani ala cavra mare e me xe vignua drio anche la cavra fia, zigando: Beè, beè! La fame in quela volta iera tanto granda che con quel poco de formenton, se volevo, me fazevo vignir drio tutte le cavre istriane.

Pres.: Però lei ha rubato anche un cappotto. Speriamo che non dirà di aver allettato il pastrano col grano, eh?

— L'afar del capoto? Xe stado cussì: Son arivado a Buie e go visto che iera tuto imbandierà perchè i spetava l'imperator Carleto. Go pensado: Oi de cani, per Carleto i meti la bandiera, e mi son senza un boro e no go magnado. Son andà da una contadina e per dir la verità, povareta, la me ga dà de magnar e de dormir.

Pres.: — Sì. Essa le ha dato anche un cappotto, ch'era di suo marito, e lei è fuggito.

— Pian, pian! Intanto bisogna notar che iera fredo e pioveva. La dona la me ga dà el capoto che 'l iera de fora tuto do pol, cussì che me pareva de esser un orso. Ma stavo caldo, e la capirà anca lei che cambiar temperatura de un momento al'altro xe pericoloso, e per questo, la matina co' son andà via, me go tignù el capoto. Del resto pensavo che doveva vignir l'imperator Carleto, e digo la verità che me vergognavo de farme veder de lu, con quel genico, senza capoto. Però la vedi, no xe vero come che dixi l'ato de acusa, che go ciolto el capoto «per trarne profitto» perchè mi, dopo, quel capoto lo go regalado al primo capità.

Pres.: Che lei abbia regalato è vero. Ma probabilmente lo avrà fatto quando non le serviva più, e non sapendo dove tenerlo, perchè lei era senza dimora.

Il P. M. gli osserva: Ma anche prima della guerra lei commise furti, e molti. Come spiega ciò?

Il Cusma, toccato così in pieno, rimane interdetto; ma è un istante. Si riprende subito, il furbo, e risponde:

— Prima de la guera ameto che go robado per interesse. Zercavo de farme una posizion, ma no me xe riuscido. Cò se ga pegola, xe inutile gnanca bazilar!

I medici periti dichiarano l'imputato responsabile, ammettendo soltanto ch'è un psicopatico che va trattato col beneficio del paragrafo 46 del codice penale austriaco.

Breve la requisitoria del P. M. dott. Spongia, breve l'arringa del difensore d'ufficio avv. Escher, il quale si riserva di far valere le mitiganti.

Conciso il riassunto del Presidente cons. dott. Cumar, e i giurati, in pochi minuti, deliberano l'approvazione a voti unanimi di ogni singolo punto d'accusa.

Il Cusma, col beneficio della debolezza di mente, viene condannato questa volta a tre anni di carcere duro.

Prima d'ora, in sei riprese, per altri furti, esso scontò una dozzina d'anni di carcere. Siccome ha 35 anni di età ne risulta che un terzo della sua vita lo passò in prigione. E se ne va, scortato dai carabinieri, soddisfatto di essersela cavata a buon mercato.

GIUDIZIO DISTRETTUALE PENALE

Sacchi di cuoio

Il 1.o di novembre del '16. Le guardie nazionali tutelavano l'ordine pubblico. Verso le 16, Giuseppe Budan, guardia nazionale, scorse al vecchio Punto franco un carretto trainato da tre individui. Sul carro, c'erano sacchi pieni di chi sa che cosa.

Incuriosito, egli si avvicinò ai tre chiedendo che cosa i sacchi contenessero.

— Xe corame vecio — gli fu risposto.

La guardia non volle credere e visitò i sacchi. Cuoio contenevano, sì; ma nuovo. Interrogati, non ne poterono dimostrare la provenienza. La guardia ordinò loro di seguirlo in Polizia.

Vistisi in pericolo, i tre tentarono di darsela a gambe. La fuga riuscì però solo a uno. Gli altri due suoi compagni furono acciuffati e condotti alla Polizia ove raccontarono che i sacchi contenenti il cuoio erano stati gettati da una nave al Punto franco e ch'essi se ne erano subito impossessati.

I due amici — Casimiro Valdeman, di anni 21, e Carlo Pizzigoi, trentenne — furono deferiti al Tribunale.

Al dibattimento tenuto contro di loro per crimine di furto, il Pizzigoi ammette la partecipazione al furto, mentre il Valdeman afferma di avere agito in buona fede, non sapendo che la roba era di furtiva provenienza.

Il P. M. chiede l'accoglimento dell'accusa. Il difensore si rimette nella clemenza dei giudici.

La Corte condanna il Pizzigoi a cinque e il Valdeman a dieci giorni di carcere.

Gli accusati si adattano.

Presiedeva il barone Ferfoglia; votanti: Parisini, Segnan, Gabrielli; P. M.: il dott Spongia; difensore: l'avv. Zennaro.

TRIBUNALE COMMERCIALE MARITTIMO

Le cause per un ragguaglio straordinario

Ieri, alle 10.30, venne ripresa la vertenza dell'Istituto di Assicurazioni contro le filiali del «Credit» e della «Banca Union» della quale abbiamo riferito nel *Piccolo* del 6 corr.

Il presidente cons. Babuder comunica anzitutto che giunse giovedì una declaratoria telegrafica della Presidenza del Consiglio dei ministri che prescrive doversi, nelle cause appar articolo 11 del decreto-legge 27 novembre 1919, applicare la procedura normale per le Corti di Giustizia di prima istanza. Nel caso presente, essendosi trattato in merito già all'udienza 5 corrente, le convenute apparirebbero decurtate del diritto di produrre una scrittura di risposta, ma ciò può ritenersi sanato per la circostanza che le convenute stesse hanno presentato in questi ultimi giorni una scrittura preparatoria ove il loro punto di vista è svolto largamente e la quale sostituisce appieno la mancata risposta.

Si legge per intero la menzionata scrittura preparatoria su di che l'avvocato Sternberg per le filiali impetite dimette le lettere dirette dall'Istituto attoreo alle Banche, con le quali dava l'incarico di sottoscrivere ai varî prestiti di guerra ed impartiva le sue istruzioni riguardo al sovvenzionamento dei rispettivi titoli; indi su diffida del procuratore avversario dimette anche due lettere dell'Istituto che contengono l'invito alle Banche di avanzare «una offerta» asseritamente riguardo il prezzo del prestito allora in corso di sottoscrizione.

L'avv. Sandrini, per l'Istituto, premesso che se fosse giusta la tesi avversaria nessuno degli enti contemplati dall'art. 15 del decreto-legge sarebbe, neppure in massima, ammesso a far valere un'azione ex art. 11, sostiene che nel periodo critico il Governo di Vienna si rivolse alle Banche le quali costituirono un Consorzio onde facevano parte le Banche di cui le filiali impetite, consorzio che aveva alla testa la Cassa postale di risparmio. Questo Consorzio assumeva dal Governo titoli per una somma globale senza indicare mai i singoli sottoscrittori ai quali vendeva i titoli ad un prezzo differente, cioè maggiore di quello stabilito col Governo e con ciò si spiega la impetuosa propaganda delle Banche per smaltire i titoli. Se non ci fosse stata assunzione le Banche avrebbero restituito i titoli non collocati: invece nulla restituirono. Il giorno che figura come data di emissione è quello dell'accordo intervenuto fra Consorzio e Governo ed era, in ogni prestito, anteriore a quello della apertura delle rispettive sottoscrizioni per il pubblico. Le Banche non hanno conteggiato la provvigione, il che dimostra che non vendettero per conto del Governo e di ciò fanno prova singole espressioni, che cita, delle loro lettere all'Istituto. Sulla circostanza che questo svolsero tutto l'affare colle sole Banche, propone la testimonianza del barone Enrico de Ritter e dei dottori Colcuc e Bressan. Rettifica con un «breve scritto» i due petiti meritali (vedi *Piccolo* 6 corr.) nella misura seguente: Al petito primo, in luogo della locuzione: «Sono sciolti tutti i contratti di sovvenzione, conchiusi, ecc.», si deve dire: «sono sciolti tutti i contratti di compravendita con sovvenzione». Al petito secondo, in luogo della domanda che l'Istituto è in diritto di pagare le sovvenzioni in corone austriache non stampigliate, va detto: «in lire italiane al ragguaglio del 10 per cento». Chiede la presentazione dei bilanci ed una perizia giudiziale sui medesimi. I testi summenzionati vengono introdotti anche sul fatto che se l'Istituto dovesse pagare il saldo prezzo dei titoli col 60 per cento risentirebbe un danno di oltre 3 milioni.

Prende la parola l'avv. Sternberg, il quale contesta anzitutto l'esistenza di un Consorzio che abbia assunto un determinato «stok» di prestito di guerra e sostiene, in diretta opposizione col suo contradditore, che essendo l'Istituto attoreo uno degli Enti contemplati dai provvedimenti governativi straordinari promessi all'art. 15 del decreto 27 novembre, ciò lo esclude a priori dal muovere l'azione dell'articolo 11. Non si può cioè invocare contemporaneamente la tutela amministrativa e la tutela giudiziaria. Il lucro delle Banche si limitava alla provvigione di un quarto per 100 corone nominali di prestito sottoscritto. Sulla non esistenza del preteso Consorzio bancario propone la testimonianza dei signori Courvoisier e Conrad. Persino nel petito primo rettificato si parla di sovvenzione. Non è possibile dimettere bilanci di data 1.o marzo corrente, perchè la liquidazione durerà degli anni e si oppone anche alle altre prove offerte dall'avversario. L'incertezza, che durò vari mesi, sull'epoca e misura della regolazione della valuta dipese essenzialmente dal fatto che si calcolava su un contributo degli Stati vinti: in concreto, l'Austria tedesca; quando tale fonte apparve inesigibile lo stesso Governo italiano impose alle Banche di esigere tutti i propri crediti al 60% e per non apparire iniquo dovette poi ordinare un immenso rigore nell'applicazione dell'articolo 11; questo è il retroscena politico della vertenza che oggi si dibatte.

L'oratore si oppone al cambiamento dei petiti giacchè quelli oggi presentati costituiscono una azione giudiziaria del tutto nuova e quindi una elusione del termine perentorio — oggi scaduto da nove giorni — di presentazione della domanda. Dimette una lettera dell'Istituto attoreo, la quale dimostra la chiara consapevolezza del medesimo che il suo rapporto colle convenute era quello di una pura sovvenzione. Conclude sostenendo, oltre alla pregiudiziale dell'art. 15, l'inapplicabilità dell'articolo 11 nel caso soggetto, in difetto della dimostrazione di un danno specifico e l'inapplicabilità del medesimo articolo in difetto di un arricchimento qualsiasi da parte delle filiali convenute e da ultimo la circostanza che la timbratura dei titoli «clombardati» è stata effettuata su domanda dello stesso attoreo Istituto.

Dopo replica e duplica dei patrocinatori, la Corte si ritira. Pronuncia, dopo non breve deliberazione, conchiuso col quale viene ammessa la prova mediante l'assunzione di tutti i testimoni proposti dai due patrocinatori e mediante la corrispondenza.

Vista poi l'ora avanzata e la non piccola durata prevedibile per le sei testimonianze da assumersi, le deduzioni finali delle parti e la decisione della Corte, la stessa trova di prorogare il dibattimento al giorno 16 corrente, ore 10 antimeridiane.

***

Al Tribunale commerciale marittimo sono pendenti oltre le tre cominciate il giorno 5 corr. (di cui una decisa) altre 15 cause per ragguaglio straordinario della valuta.

Al Tribunale Provinciale vennero prodotte per questo titolo, sino al termine di perenzione (3 marzo), ben cinquecento petizioni od istanze introduttive. Queste seguiranno tutta la procedura ordinaria per Corti di giustizia di prima istanza, vale a dire: fissazione di prima udienza; assunzione, alla medesima, da parte del convenuto, di un termine per produrre la risposta e fissazione successiva del dibattimento per la trattazione meritale.

Ciò in base alla declaratoria telegrafica ministeriale accennata al principio di questa relazione. Siccome i Senati civili, organizzati stabilmente al Tribunale Provinciale, sono già sovraccarichi di lavoro (vennero già fissati dibattimenti per i primi mesi del 1921) così la Presidenza deliberò di istituire per le cause di ragguaglio straordinario un Senato speciale che avrà a suo presidente il dirigente il Giudizio distrettuale in affari civili, consigliere Otello Brelich, e, come votanti, i consiglieri: dott. Gabrielli e Rencel. E' da sperarsi che questi tre lavoratori assidui e sereni sbrigheranno in periodo relativamente breve il compito loro affidato.

CAFFÈ ADRIATICO
Trieste, via XXX Ottobre
Concerto Orchestrale
Ritrovo della migliore Società

VERMOUTH BALLOR
DITTA FREUND, BALLOR & C. - TORINO
FONDATA NEL 1856
Specialità: Vino Chinato
Cordial al Barolo
Liquori sopraffini
Rappresentante GIULIO AURILI - TRIESTE

Domandate sempre il vino
Chianti Melini Buitoni
Cantine in PONTASSIEVE - Amm.ne FIRENZE

Le mamme possono somministrare il "Proton" con tutta fiducia ai loro bambini, se questi hanno le guance floscie, il colorito pallido, l'appetito scarso, e si sentono frequentemente stanchi.

La cura del "Proton" produce arrobustimento generale, con ritorno dell'appetito, delle forze e del bel colorito.

Questi effetti furono constatati in ogni caso curato, fino da dieci anni fa.

Il "Proton" è piacevole al gusto. Si trova nelle farmacie e presso lo stabilimento Rocchietta, Pinerolo.

Lire 6 il flacone, per posta Lire 1 in più. - Cura completa Lire 36.

Facile applicazione — IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando „LA MILANESE" tintura istantanea per capelli e barba. Garantita, priva di Parafenilendiammina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola bollo compreso, per posta e imballo L. 2 in più.
Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia. Premiato colle massime onorificenze a MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampooing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO — Corso Italia N. 16 — Telefono 30-19 — Non si spedisce contro assegno

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!
CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

OFFICINE
FRATELLI BORLETTI
MILANO
MECCANICA DI PRECISIONE
LAVORAZIONE IN GRANDI SERIE
Sveglie - Valvole per biciclette
Materiale per conduttori di trasmissione di energia elettrica - Materiale elettrico per impianti diversi.

LA MIGLIOR CREMA PER CALZATURE
Fabbrica Italiana
Prodotti Brill, Milano
AGENZIA DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 10
Telefono 3172

ANTINEVRALGICO CARONI
Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso
Farmacia del Corso
TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

LA DITTA FARMACEUTICA
LUIGI CORNELIO - PADOVA
avverte che il
FOSFOIODARSIN
SIMONI
è l'unico preparato brevettato razionale completo che dia risultati rapidi e sicuri nell'anemia, clorosi, linfatismo, esaurimenti nervosi. - Guardarsi dalle imitazioni
A TRIESTE nelle buone Farmacie e presso il Deposito Medicinali MEL

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 9. - Consulti ed opuscoli gratis
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero, Bologna, via D'Azeglio 78 CA.

Impiegate i vostri risparmi
nel VI Prestito Nazionale
presso gli
UFFICI DELLE R. R. POSTE
mediante i libretti per le sottoscrizioni a rate minime
(L. 300.000 di premi)

Carbone faggio, koke, legna e briquets di carbone dolce, tutto a prezzo di calmiere, franco a domicilio, trovansi nel deposito carboni di Anna Ogrisek, via Gatteri N. 19, telef. 31-25

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

Notiziario Sportivo

TROTTO

La quarta giornata di corse a Turro

Favorite dal bel tempo si svolsero ieri le corse della quarta giornata, a Turro, offrendo al numeroso pubblico vivo interesse specialmente nel Premio Piacenza vinto da «Chirone». Le altre corse non promettevano speciale interesse, ma riuscirono ottime per le buone pagate del totalizzatore.

Corsa I., Premio Corso, vinto nelle due prove da «Medusa» (G. Piccinini) in 2'18" e un quinto e 2'21" e tre quinti. II e III divisi tra «Pirona» (Montalti) e «Amor Medium» (Barbetta); 4.o «Carla Jockey» (Mignani). Totalizzatore: I prova: vincente 8-18:5, piazzati 11-36:10; II prova: vincente 8-11:5, piazzati 10:10.

Corsa II., Premio Piacenza, «Chirone» (Montalti) arrivò primo nei due «heats» in 2'26". Secondo, «Orlando» (Mignani), I prova 4.o arrivato in 2'31" e un quinto; II prova: 2.o arrivato in 2'26" e un quinto, che deve la sua mancata vittoria alle incerte partenze che resero vano il suo magnifico inseguimento al largo del gruppo che procedeva compatto nel secondo «heat». Terzo, «Lupo» (Branchini) 2.o arrivato alla prima e non piazzato alla II prova, 2'26" e due quinti. Quarto, «Elica» (Fezzi) in 2'30". Totalizzatore: I prova: vincente 25-17: 5; II prova: vincente 12-16: 5.

Corsa III., Premio Pavia, prova unica, vinta da «Marechiaro» (Guarducci) in 3'08" e due quinti, in bellissima lotta con «Ada B.» (Piccinini) in 3'09". Terzo «Vedelago» (Tommasini) in 3'13". «Miss Lionello» giunta 4.a per rottura al traguardo fu squalificata. Totalizz.: vincente 13-16:5.

Corsa IV., Premio Prato, a sella: primo, «Mago» (Battilani) in 3'13"; secondo, «Cesara» (Santi) in 3'14". Totalizzatore: vincente 6:5.

Venezia Giulia

GORIZIA, 12 sera. — **Costituzione del Gruppo Repubblicano.** Nella sala del Circolo di Coltura, ebbe luogo una riunione della Democrazia sociale italiana, alla quale presero parte anche il signor Angelo Scocchi di Trieste e il prof. Carlo Bazzi di Ravenna. Presiedeva l'adunanza il signor Dentesano.

Dopo alcune dichiarazioni in merito alla attività spiegata dal P. R. I. di cui fu esponente la D. S. I. nelle terre redente, su proposta del dott. Stecchina, si approvò a maggioranza di voti che la D. S. I. cambi il suo nome in quello di Partito Repubblicano Italiano. Dalla votazione si astennero solamente il prof. Mulitsch e il dott. Marin.

Allo scopo di preparare la formazione del nuovo gruppo politico, venne pertanto nominato un Comitato provvisorio che risultò composto dai signori Beltram, Dentesano, Grapulin, Massarotti, dott. Stecchina e Zelco.

La questione del tran. Il sindaco, ha nuovamente inviato ai rappresentanti della Società Trenovie goriziane, un memoriale dichiarante che la riduzione fatta sulla primitiva richiesta del prezzo di riscatto non è ancora sufficiente, se si vuole che il Comune assuma l'azienda in propria gestione.

Questa volta il sindaco ha chiesto che la Società diminuisca equamente il prezzo di riscatto, oppure che la stessa provveda sollecitamente alla ricostruzione del tran, come stabilito dal contratto stipulato a suo tempo.

GRADISCA, 12 sera. — **Truffa a danno di militari.** A. G., scritturale al Genio militare, prestava servizi sussidiari anche presso il comando di Presidio. Nel settembre decorso si presentò allo sportello delle R. Poste ad incassare tre vaglia di militari, che assieme sommavano a lire 85.

Più tardi il dirigente l'ufficio postale, riscontrando i vaglia, trovò che i medesimi portavano una data di oltre tre mesi.

Messo in sospetto, si recò al comando di Presidio e qui si constatò che la firma del sottotenente Perugia era falsificata. Il sospetto cadde sul G., il quale finì col confessare il malfatto, sostenendo di esservi stato costretto dalla miseria. Queste scuse non furono però sufficienti al giudice dott. Petronio, che lo condannò a 6 settimane d'arresto.

Elargizioni. Il cav. Alessandro Visca da Cormons e il signor Agile Salustio da Gradisca, in seguito ad una vertenza risolta in via amichevole, elargirono al fondo poveri di questo Comune, il primo lire 100, il secondo lire 200.

LONGATICO, 12 sera. — **Prestito Nazionale.** Anche nei Comuni di questo distretto politico, che come è noto, è ancora in contestazione per quanto si riferisce al suo avvenire politico, non sono mancate le sottoscrizioni al VI Prestito Nazionale.

Degne di nota le 210.000 lire sottoscritte dai militari del 23.o Regg. Fanteria, le 13.000 lire della Compagnia CC. RR. di Longatico, le 60.000 lire dell'Amministrazione del Principe di Windisch-Graetz, le 12.000 lire dei funzionari addetti al Commissariato Civile. L'Ufficio delle Imposte di Idria ha sottoscritto per lire 7900, l'Ufficio postale di Idria per lire 8600. Vi sono state anche sottoscrizioni per cifre più modeste, ma non perciò meno degne di sincera ammirazione. Ne segnaliamo due: quella di lire 2000 della Guardia di Finanza Pastorelli, addetta alla Tenenza di Longatico, e quella del carabiniere Giovanni Damiani, che sottoscrisse all'ufficio postale lire 1000; oltre a lire 500 sottoscritte per tramite della Compagnia CC. RR.

Nuovo Vice Commissario Civile. In sostituzione dell'avv. Ignazio Domino, trasferito al Commissariato Civile di Pola, è stato nominato Vice Commissario Civile distrettuale il dott. Oscar Bouriard, un colto ed esimio funzionario del vecchio regime, di recente richiamato in servizio dalle Superiori Autorità, che alla grande pratica amministrativa unisce un sincero amore per il nostro paese.

VOLOSCA, 12 sera. — **La direzione delle Cooperative operaie** di Trieste ci prega di rettificare la corrispondenza da Volosca apparsa nel *Piccolo* dell'11 corr., nel senso, che il primo agente Giugovaz non è stato licenziato in seguito ad una lagnanza mossa da un croatofilo, ma che invece il Giugovaz, allo scoppio della guerra fu trasferito ad Abbazia in sostituzione provvisoria del primo agente Wüns, richiamato sotto le armi e che congedato quest'ultimo dal servizio militare, egli rioccupò il suo posto, mentre il Giugovaz fu ritrasferito al magazzino di Trieste.

Marina e Navigazione

Il nuovo piroscafo della "Muggesana,,

Un' avventurosa traversata

Giorni addietro è arrivato a Muggia — come abbiamo già pubblicato — il nuovo piroscafo acquistato da quella Società municipalizzata di navigazione a vapore, il bel «Mass Nimph I» che ha lasciato Rotterdam per assumere nel nostro mare il nome di «Italia».

Il piroscafo segna 172 tonnellate di portata e 150 di registro. E' stato costruito nel 1903 a Rotterdam. Esso misura 46 m. di lunghezza, 6.49 di larghezza e 2.90 di altezza. Dotato d'una buona macchina a triplice espansione, sviluppa una velocità di 10 miglia e mezzo all'ora. Esso è capace di 700 passeggeri, che possono trovare posto sul doppio ponte o nei bei saloni di prima e seconda classe.

La Muggesana l'ha acquistato per 127.000 fiorini olandesi dall'armatore I. A. van der Schuit di Rotterdam, ove era adibito al trasporto di bagnanti dalla città agli stabilimenti balneari della riviera.

A questo stesso scopo l'«Italia» sarà destinato dai suoi nuovi proprietari nel nostro golfo. Esso rimpiazzerà così efficacemente l'«Epulo» venduto or non è molto dalla Muggesana. Non appena le formalità necessarie saranno esaurite, il nuovo piroscafo entrerà in linea.

Degno di essere rilevato è il viaggio coraggioso quanto avventuroso compiuto in questa stagione dalla piccola nave da Rotterdam a Trieste: una vera impresa. Furono mandati a prenderlo il capitano Rodolfo Cattarinich e l'equipaggio composto tutto di muggesani.

Il viaggio durò ben 44 giorni e fu quasi tutto accompagnato da pessimo tempo.

La partenza da Rotterdam seguì il 23 gennaio. Una tempesta di particolare violenza sorprese l'«Italia» al largo del Capo S. Vincente, ove per due giorni interi il piroscafo lottò col mare senza poter proseguire. Basti dire che le 180 miglia che separano Gibilterra dal Capo furono coperte in ben 9 giorni! Da Rotterdam alla Spagna, il piroscafo dovette toccare otto porti. A Gibilterra esso fece carbone, quindi ripartì per Palermo ove giunse senza incidenti. Presso a Taranto però, in seguito a un nuovo fortunale, il piroscafo dovette tornare indietro a cercar riparo sotto a Capo Spartivento.

Non basta: ma il 3 sera, a 10 miglia da S. Maria di Leuca, un nuovo maltempo violentissimo investiva l'«Italia» e lo spingeva fino a sottovento di Corfù! Cessato il giorno dopo il maltempo, il piroscafo potè proseguire il viaggio lungo la costa albanese-dalmata, arrivando a Trieste felicemente il 7 corr.

La perigliosa traversata compiuta senza danni, in così gravi circostanze dal piccolo scafo, va tutta a merito dell'abilità e fermezza del capitano Cattarinich e del contegno di tutto indistintamente l'equipaggio dei muggesani, i quali affrontarono con la perizia di veri lupi di mare i pericoli di così lunga e difficile navigazione.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Wanada»; «Malvine»; «Ketopa»; «Urano»; «Cyti of H. Ioseph»; «Sea Sarpent»; «Savoia»; «Szapary»; «Bersagliere».

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Daniel Erno» da Bari e Pola con 8 tonn. di merce varia e 6 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Venezia T.», per Venezia; «Serajevo T.» per Genova; «Gastein» per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Helet» car.; Molo IV «Bellanoch» car.; Hangar 1 a «Carpano» scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina»; Hangar 6 «Alga»; Hangar 9 «Belvedere» scar.; Hangar 12 a «Leopolis» car.; Hangar 13 a «Sofia»; Hangar 14 «Corsinia» scar.; Hangar 17 «Uhlenhorst» scar.; Hangar 21 «Gastein» car.; Hangar 22 «Carniolia» car.; Hangar 23 «Cleopatra» scar.; Hangar 24 «Dalmatia» scar.; Hangar 25 vel. «Nuovo Angelo» car.; Molo 0 «Laguna», scar., «Gerania»; Hangar 55-58 «Hwah-Yih» scar.; Hangar 69 «Africa» scar.; Hangar 71 «Sarajevo» e «Zapor»; Riva V «Adriatico»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

I vaglia telegrafici da e per Rodi

Il ministro delle Poste, ha stabilito il limite massimo dell'importo dei vaglia telegrafici a destinazione di Rodi emessi nel Regno, tanto da uffici princiali od assimilati, quanto da ricevitorie di 1. e 2. classe, a lire mille. Il limite dell'importo di ciascun vaglia telegrafico è fissato in lire cinquecento quando l'emissione venga chiesta in una ricevitoria di 3. classe. Le stesse limitazioni sono stabilite poi vaglia telegrafici tratti dall'ufficio di Rodi su uffici o ricevitorie del Regno.

BORSA DI TRIESTE

del 12 marzo

	dan.	lett.		dan	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	545	555
Comm. Tr. I	715	725	Oceania . . .	540	550
id. II	288	293	Premuda . .	790	810
id. III	288	293	Tripcovich .	750	760
id. IV	630	645	Ampelea . .	770	780
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	430	440
Riun. Adr. .	3000	3100	Cemento D.	420	430
Tramway .	236	242	Cemento Sp.	530	560
Cosulich . .	745	750	Kerka	470	475
Dalmazia .	440	455	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich .	3075	3125	Pastificio . .	240	250
Istria-Tr. . .	250	260	Pilatura . .	265	275
Libera Tr. .	1320	1340	Raffineria .	3900	4100
Lloyd Tr. . .	2125	2150	Cemento Is.	165	175
Lussino . . .	2900	3000	Cossovich .	525	525

CAMBI: Berlino 25.50 26.—;

Domandato il «Tram» con denaro aumentato e ricercati pure i «Cementi Spalato» e «Dalmazia», nonchè le «Kerka». Navigazioni flacche e cedenti qua e là ad eccezione della «Libera» in progresso. Nei cambi fermo Berlino. (o. f.).

MILANO, 12: Consolidato 5 0|0 86,85; Rendita italiana 3 1|2 fine 79.60; Azioni Banca d'Italia 1515; Banca Commerciale Italiana 1730; Credito Italiano 909.— ; Banca Italiana di Sconto 665,—; Banco Roma 120.50; Meridionali 562; Mediterranee 280; Costruzioni Venete 201.—; Rubattino 843; Lanificio Rossi 1900; Cotonificio Cantoni 860; Cotonificio Veneziano 204.— ; Miniere Elba 332.— ; Acciaierie Terni — ; Siderurgica Savona — ; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 114; Officine Breda 262 00; Ansaldo 290.— ; Montecatini 193.— ; Metall. Ital. 133.— ; Edison 687; Vizzola 140.— ; Marconi 1040; Molini Alta Italia 270; Industria Zuccheri 352.— ; Raffineria Ligure-Lombarda 418; Eridania 438; Distillerie Italiane 153.— ; Società Italiana Concimi Chimici 162,— ; Esport. Italo-Americ. 663; Beni Stabili Roma 315,—; Aut. Fiat. 409.—; Aut. Isotta 80.50; Ilva 214.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 12: su Francia 136,75; su Svizzera 303; su Inghilterra 67,50; su New York 17,95.

Cambi all'estero

NEW YORK, 12: su Londra 3,7575; su Parigi 13,32; su Italia 17,425.

PARIGI, 12: su Italia 74,25; su Londra 49,56; su New York 13,415; su Spagna 224; su Svizzera 235.

LONDRA, 11: su Italia 65,90-66.10.

VIENNA, 8: su Amsterdam 93,25; su Berlino 2,75; su Zurigo 41; su Parigi 17,25; su Italia 13,50; su Londra 870; su New York 250.

PRAGA, 8: su Amsterdam 36,48; su Vienna 35; su Berlino 1,0375; su Zurigo 16,185; su Italia 5,385; su Parigi 7,035; su Londra 344,50; su New York 101,50.

AMSTERDAM, 11: su Berlino 3,975.

MADRID, 11: su Parigi 43,25.

GINEVRA, 11: su Italia 33,10.

Corrispondenza aperta

„*Mi*". Si presenti direttamente alla direzione della Cassa ammalati. — *Norina* 133. Una lettera impiega sei giorni per arrivare in Libia. (La «Libbia» non esiste). — 69 «Fanteria». Il Presidio non può rilasciarle foglio di viaggio, ma può sollecitare anche telegraficamente il Deposito che le invierà certamente le indennità. Esponga il suo caso in cortese e rispettosa lettera personale al colonnello comandante e vedrà che per il suo interessamento, ella avrà pronta soddisfazione. — *Premo*. Un cittadino del Regno entra nella maggiore età agli anni ventuno compiuti. Per contrarre matrimonio lo sposo che non ha venticinque anni compiuti, ha bisogno del consenso dei genitori. Per l'eredità bisognerebbe conoscere le disposizioni testamentarie. — *Savio dottore dei matti*. Pellandronismo, da pellandrone, voce regionale (Piemonte, Liguria), «palandron», largamente diffusa, specie nelle caserme, per disutile, scansafatiche. Confrontare il vocabolo palandrano e palandrana, sorta di gabbano, probabilmente dall'antico alto tedesco «vallander» — vagabondo (mantello del vagabondo o del pellegrino). Altri pensa al vocabolo greco «planao» — vado errando, e «aner», «andros» — uomo, cioè uomo errante. — *Galantuomo*. 1) Le corone sono state ritirate dalla circolazione dal 20 aprile 1919. 2) Il decreto 27 novembre sulla regolazione della valuta stabilisce che si debba pagare il 20 per cento per i pagamenti dovuti in corone e liquidati in lire italiane al 40 per cento dopo il 9 aprile 1919. 3) Anche nel terzo caso presentatoci ella deve, riconoscendo il pagamento avvenuto, la differenza del 20 per cento. — *Inglesina*. L'Ufficio IX del Commissariato Generale Civile (non Governatorato), diretto dal cav. rag. Matteucci, si occupa dei crediti insoluti verso la cessata amministrazione austro-ungarica.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Un ubriaco dà di cozzo contro un passante, il quale per la sua pinguedine non è pronto a scansarlo:

— Non vede come cammina?

— Volevo passare fra voi due!...

SCIARADA

Intra i turchi il *primo* è chiaro.
Del *secondo* poi fu sacro
Per sua voce il simulacro.
A Ilion fu il *tutto* amaro.

Soluzione del gioco precedente:

AFRI-CANO—AFRICANO

Decessi:

Annunciati il 12 corrente:
Vittes Giovanni, a. 75, Via Ginnastica 10.
Nattori Maria, a. 83, Via Crosada 14.
Liebman Carlo, a. 62, Via Trento 4.
Mahorovicich Arturo, m. 7, Campo S. Luigi 3.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

L'ALBO D'ORO DELLA FIUGGI

I bevitori illustri e gli entusiasti delle „Virtù mirifiche" della linfa celebre dei miracoli.

(Ritratto di GUIDO dipinto nel sec. XVII nella Certosa di Pavia).

Il card. GIROLAMO COLONNA, da Orsogna, Vescovo tit. del Tusculo
Protettore di Germania, Consigliere di Carlo II di Spagna il «Re Cattolico», Barone di Anticoli.

«Appassionato bevitore della sovrana e deliziosa *Acqua di Fiuggi*, pullulante nel suo ricco Feudo di *Anticolum*, nella piccola ed ombrata Valle sorrisa da Giove benigno e sempiterno, ai tempi di Innocenzo X, il card. COLONNA prega il dott. DE ANDREIS da Torre Caetani, allora medico alla *Fonte* dei prodigi (1649), di compilare una *Brevis Relatio* sulla linfa «molto risplendente», la cui fama finanche aveva raggiunti i lidi della Britannia, ed ordina che sia custodito lo «scritto curioso» nell'Archivio di sua Famiglia, in Roma, siccome meritevole di esser tramandato alla lontana posterità!».

Estratto dalla Monografia in 8.a «**Chiare, Fresche e Dolci Acque**» che si spedisce gratis a richiesta dei Signori Medici.

INDICAZIONI: Diatesi urica, litiasi e sabbie renali, gotta, artrite, catarri cronici delle vie digerenti e della vescica.

Le esperienze chimiche e le prove cliniche hanno posto fuori dubbio che l'acqua di **FIUGGI** possiede un'azione solvente sopra i depositi urinosi, ed hanno aperto un vasto campo d'azione alla medesima.

Efficacissima contro il vizio urico la constatarono i medici professori, **Baccelli, Duranti, Bottini, Capozzi, Cardarelli, Casciani, Caselli, Grocco, Massalongo Moleschott, Postempski, Pellizzari, Queirolo, Semmola, Strambio, Tommaselli** ed altri.

L'Acqua «**FIUGGI**» è così poco mineralizzata come nessuna delle acque minerali d'Italia e d'Europa avendo un residuo fisso totale di appena **6 CENTIGRAMMI PER LITRO.**

L'Acqua «**FIUGGI**» si trova ovunque.

Per ordinazioni, schiarimenti, rivolgersi ai **Concessionari Esclusivi** per la vendita il tutto il mondo: **M. DE ASTIS e G. SERVENTI - Via Cesare Battisti 123 - Telef. 31-54. Roma 1.**

INAUGURAZIONE IMMINENTE
OGGETTI D'ARTE E DI LUSSO
DI FABBRICAZIONE ITALIANA
SPECIALITÀ PER REGALI
M. BORDOLI - Corso Vitt. Em. III, N. 3 - TRIESTE

Le Banche

sottoscritte si pregiano di avvisare la propria clientela ed il pubblico che a partire dal

22 MARZO

l'**Orario di Cassa** sarà modificato e precisamente: **dalle ore 9 alle 13** per tutti i giorni feriali ad eccezione del **Sabato** nel qual giorno la Cassa si chiuderà alle **ore 12**

TRIESTE, 10 Marzo 1920

Banca Adriatica
Banca Commerciale Italiana
Banca Commerciale Triestina
Banca di Credito Popolare
Banca Italiana di Credito Commerciale
Banca Italiana di Sconto
Banco di Roma
Credito Italiano
Zivnostenska Banka

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

MOTORI FIAT MARINI

Ing. Battistella & Spinelli - Riva Schiavoni 4126 - Venezia
Pronte consegne - Prezzi di assoluta réclame

15 APRILE 1920

Chiusura improrogabile del CONCORSO "LIFT"

Quanti grani di riso sono contenuti in un litro?

Nel detto giorno, coll'assistenza del notaio Dott. Galbiati, in Milano si procederà, in luogo pubblico al riempimento di un litro di riso pulito, che sarà levato da un sacco, ed all'esatto conteggio dei grani.

Saranno quindi assegnati i seguenti premi, a coloro che si saranno maggiormente approssimati alla cifra dei grani conteggiati:

I Premio Lire 20.000
II „ „ 10.000
III „ „ 5.000

più 15 Premi di consolazione da Lire 1000 cadauno

La somma complessiva di L. 50.000 è già depositata e vincolata alla Banca Canetta Sbarbaro & Bossi di Milano - Via Armorari 8.

IMPORTANTE

Acquistando una scatola di Crema LIFT richiedete sempre al Vostro fornitore la scheda del Concorso.

Ognuno può concorrere con più schede

N. B. La proroga fu imposta da cause di forza maggiore (scioperi postelegrafonico, ferroviario, lavoranti prodotti chimici) che impedirono la spedizione ai Clienti della merce e relativa scheda.

Per partecipare al Concorso le schede devono pervenire alla Società "Lift„ per il giorno 31 Marzo 1920.

Industriali
Commercianti
Privati
prevenite gli
INCENDI
con
l'estintore
MINIMAX
Rappresentante per la Venezia Giulia
Ing. Alberto Cantoni
Via Municipio 13, Gorizia

Carboni Nazionali
vende D. S. ROSSI - S. Matteo 9, Genova

FAGUS
Sciroppo italiano del prof. L. Beccari della R. Università di Bologna
TOSSE - INFLUENZA - CATARRI
presso le migliori farmacie - F.I.P.I.M. "Ster„ Conc. V. Poluzzi - Via Mille 23 - Bologna
Deposito Generale FARMACIA VIELMETTI

Compere - Vendite IMMOBILI
Chi s'interessa per la compera di poderi signorili, ville, economie, alberghi e pensioni ecc. ecc. nell'Alto Adige (Bolzano, Merano ecc. ecc.), riceve informazioni, verso rimborso spese postali,
UFFICIO MOVIMENTO, Walterplatz 6, Bolzano
Alto Adige

IL PRECISO DOVERE DI TUTTI
Rispondere all'appello della Patria sottoscrivendo al
VI PRESTITO NAZIONALE

Colpito improvvisamente da crudel morbo spirava il giorno 10 in Ancona

Vincenzo Diechich

Capocuoco al Lloyd Triestino

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Maria** nata **Tamaro;** la madre **Maria** ved. **Diechich;** il fratello **Antonio;** i cognati e nipoti.

Trieste, 12 marzo 1920.

I sottoscritti, affranti dal dolore, annunziano il decesso del

R. D. GIOVANNI PETRONIO

Cappellano in Sicciole

il quale dopo breve, ma fiero morbo, a soli 40 anni spirava oggi nel bacio del Signore, munito dei conforti della nostra santa Religione.

I funerali seguiranno sabato 13 corr., partendo da Sicciole alle 7 ed a Pirano alle 10.

Sicciole, 11 marzo 1920.

Odorico Petronio (padre),
Maria Petronio maritata **Gecco** (sorella), **Ilario Gecco** (cognato).

Il presente serve quale partecipazione diretta.

AVVISI COLLETTIVI

Offerta di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, cerca posto Trieste per condurre l'economia domestica; disimpegna tutti lavori di casa senza aiuto. Offerte sotto «Rensem 87» fermo posta Bolzano. 30639 A

SIGNORINA tedesca desidera occuparsi quale bambinaia. Miti pretese. Scrivere: Rumpl, Graz, Keplerstrasse 52. 31541 A

VEDOVA offresi presso signore solo, per accudire alle faccende domestiche. Via Molino a vento N. 29, pt. 31581 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CUOCA brava cercasi per distinta, piccola famiglia. Pichler, Piazza Valle 1. 31549 B

CAMERIERA prima, abile cucito, con attestati, cercasi; paga da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 504 B

DOMESTICA giovane, brava, buoni attestati, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 31501 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, buon salario, cerca prontamente piccola famiglia. Piazza Scorcola 320, III, porta 10. 31383 B

RAGAZZA brava tutti lavori casa, buon trattamento, piccola famiglia cerca. Indirizzarsi Tiziano 20, dalle 11-12, magazzino. 31191 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ATTIVO, intraprendente, disponendo quindicimila, assocerebbesi o rileverebbe piccola, seria azienda. Offerte fino 17 corr. «Glauco» Piccolo. 31623 C

CERCO posto direttore farmacia, ex tenente, Raffaele Baldeschi, Cantiano (Pesaro). 41264 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia, eseguisconsi prontamente. Pelliceria, Gatteri 32. 41382 C

GIOVANE istruito, serio, disponendo 10-20 mila cerca posto presso azienda commerciale. Referenze. Offerte sub «Udine» Piccolo. 31375 C

GEOMETRA disegnatore offresi prontamente per occupazione stabile importante stabilimento o società meccanica. Offerte sub «Presente» al Piccolo. 30492 C

GIARDINIERE agronomo capace tutta agricoltura, con propri operai, offresi per qualsiasi lavoro giardini, orti, campagna, rimozioni terreni. Bonettig, Via Commerciale, 343. 31469 C

GIOVANE serio, già ufficiale, espertissimo contabile con lunga pratica uffici amministrativi occuperebbesi prontamente quale capo o aiuto contabile, seria e solida industria. Offerte sub «Tolmino» al Piccolo. 30506 C

GIOVANE bravo per tutti lavori ufficio, ottimo contabile, cognizioni francese, tedesco, cerca impiego conveniente, anche Veneto. Offrt sub «Garofano» al Piccolo. 30590 C

GIOVANOTTO ventiduenne, offresi quale cameriere, lunga pratica. Offerte «Buone qualità» Piccolo. 31525 C

IMPIEGATO con cauzione offresi quale cassiere presso forte ditta. Offerte «Dittis» al Piccolo. 31401 C

IMPIEGATO pratico ramo imbarchi offresi: disposto versare cauzione. Sub «Cauzione» Piccolo. 31403 C

LAUREATO legge cerca occupazione decorosa, anche praticante. Offerte «Laureato» Piccolo. 31565 C

PERSONA di fiducia, con lunga pratica commerciale, già per 18 anni impiegato magazziniere presso locale primario stabilimento industriale cerca posto adeguato. Offerte «Persona di fiducia» al Piccolo. 31409 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo, in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

RAGIONIERE regola registri amministrazione, chiusura contabilità, ore serali. Offerte sub «Prodigo» al Piccolo. 30602 C

RAGIONIERE, corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, versato commercio importazione esportazione, competenza organizzatrice, dispone cauzione, ottime referenze, conoscenza perfetta piazza Trieste, assumerebbe posto adeguato, quale direttore commerciale, capo-ufficio. Scrivere «Ragioniere» al Piccolo. 41544 C

SEDICENNE, dattilografa, con licenza tecnica, cerca posto. Offerte «Sedicenne» Piccolo. 31639 C

SIGNORA sola, ottima moralità, altre volte impiegata, buone referenze, cerca impiego decoroso presso serio ufficio. Offerte sub «Solitario» al Piccolo. 30594 C

SI eseguiscono lavori di ricamo in bianco; rivolgersi dalle 15-16. Indirizzo al Piccolo. 41491 C

SIGNORA seria, istruita, conoscenza italiano, tedesco, francese, buone nozioni contabilità ed altri lavori scrittoio, cerca posto presso importante ditta locale. Gentili offerte sub «E. Z. N. 2» al giornale Piccolo. 31239 C

SIGNORE pensionato governativo, lunga pratica uffici, ottimo contabile, occuperebbesi mezza giornata. Offerte condizionate sub «Serietà» al Piccolo. 30444 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I, destra. 30693 C

SIGNORINA 40 enne impiegherebbesi cassiera presso seria ditta o meglio amministrazione privata. Offerte sub «Proposito» al Piccolo. 30496 C

SIGNORINA arrivata dalla Russia offresi quale suora di carità. Via Coroneo 1, I p. 30765 C

UFFICIALE prossimo a congedarsi, parla e scrive francese, spagnuolo, bravissimo in contabilità cerca impiego solido buone condizioni di stipendio. Offerte sub «Tattica» al Piccolo. 30486 C

24ENNE serio, volonteroso, capacissimo lavori ufficio, cognizione tedesco, impiegherebbesi anche presso ditta commerciale, disposto viaggiare. Scrivere Zardo Eugenio, Regia Legazione d'Italia in Berna (Svizzera). 41463 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

DATTILOGRAFA brava corrispondente italiana, pratica lavori scrittoio, conoscenza della lingua tedesca, cerca importante ditta in coloniali. Offerte dettagliato sub «Referenze» al Piccolo. 31493 D

ARTISTI drammatica varietà, cercansi per Tournée. Compagnia Sociale. Offerte Passaporto 9085 Piccolo. 41524 D

DATTILOGRAFA brava, corrispondente italiana, pratica lavori scrittoio, conoscenza della lingua tedesca, cerca importante ditta in coloniali. Offerte dettagliate sub «Referenze» al Piccolo. 31637 D

MOTOCICLISTA pratico «Indian» e «Frera» cercasi per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5000 D

MASSAIA brava, di bella presenza, d'anni 40-45, cercasi per dirigere casa o caffè. Indirizzo: Emanuele Coverlizza, caffettiere, Veglia. 41477 D

PENSIONATO cinquantenne, senza figli, cercasi da primaria ditta, per il posto di custode d'ufficio, verso salario e alloggio in natura. Offerte sub «Pronta Entrata» Piccolo. 31633 D

PERSONA seria, facile parola, distinta, pratica trattazione affari, cercasi. Presentarsi: S. Francesco 30, I, destra, ore 15.30-17. 31645 D

RAGAZZO cercasi per magazzino; dai 16 ai 18 anni. Jovanovich, Nazario Sauro 6. 31595 D

SIGNORINA, assolte scuole italiane, conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi quale praticante studio, con paga. Offerte «Studiosa piano» Piccolo. 31571 D

STENO-DATTILOGRAFA, conoscente l'inglese, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi prontamente per primaria ditta inglese della piazza. Offerte con certificati e pretese sub «Inglese» al Piccolo. 30811 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, bella calligrafia, ottime referenze, cercasi urgenza, da ufficio commerciale. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 30306 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA ammobiliata, primo piano, bella posizione, centrale, cerca subito distinto signore solo, presso stimabile famiglia. Offerte sub «Stima» al Piccolo. — 30510 E

CAMERA ammobiliata, libera, cercasi da ufficiale stabile Trieste. Scrivere sub «Commissariato» al Piccolo. 31643 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, cerca impiegato. Offerte con indicazione prezzo, sub «Impiegato 46» al Piccolo. 35131 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distinto ufficiale. Offerte sub «463» al Piccolo. 30604 E

DOTTORE in legge, venticinquenne, distinto, cerca stanza ammobiliata con pensione. Scrivere «Dottore» Piccolo. 41550 E

PENSIONE, alloggio, possibilmente vicino Piazza Borsa, cercasi presso distinta famiglia. Offerte «Porto d'armi» Piccolo. 31527 E

STANZA grande, libera, centro, buona luce, vitto senza nessuna pretesa, trattamento famigliare, cerca giovane professionista, stabile Trieste, presso distintissima famiglia. Offerte «Duraturo» Piccolo. 31575 E

STANZA con due letti cercano due distinti signori, posizione centrica, luce quieta. Offerte sub «Fratelli» al Piccolo. 31537 E

STANZA possibilmente centrica cerca commerciante stabile. Offerte: via Milano 16, magazzino. 31577 E

STANZA arredata, luce elettrica, con libero ingresso, cercasi per periodo transitorio. Offerte sub «Transito» al Piccolo. 30484 E

STANZE tre centro, luce elettrica, primo secondo piano, cercansi per studio avvocato. Offerte Mazzini 44, I, destra. 30129 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona civile. Capuano 8, II, destra. 41557 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a persona da bene. Indirizzo al Piccolo. 31573 F

STANZA ammobiliata, stufa, luce elettrica, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino. Carpison 5 a, porta 12. 31641 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Maiolica 17, I, destra. 31597 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

FRANCESE, italiano insegna maestra diplomata, lunga pratica. Indirizzo al Piccolo. 31447 G

INGLESE. Oggi sabato apertura di un corso teorico pratico d'inglese. Ginnastica 45, I, 6. 498 G

INGLESE. Oggi sabato apertura di un corso teorico pratico d'inglese. Ginnastica 45, I, 6. 498 G

INGLESE. Oggi sabato apertura di un corso teorico pratico d'inglese. Ginnastica 45, I, 6. 498 G

INGLESE. Oggi sabato apertura di un corso teorico pratico d'inglese. Ginnastica 45, I, 6. 498 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, con il 15 marzo inizierà un corso accelerato di taglio, della durata di 3 mesi. Schiarimenti ed iscrizioni presso la direzione della Scuola, via Lavatoio N. 5, I p. 30858 G

LEZIONI contabilità, tenitura libri, da perfetto ragioniere, cerca signora. Offerte onorario, ore disponibili, indirizzare Brainich; Via Gallina 4. 31591 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

PITTURA, disegno; prossima apertura di un corso di pittura. Studio dal vero. Ginnastica N. 45, I, 6. 498 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. 1. 41367 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingua russa. Via Coroneo N. 1, I. 30763 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo praticissimo, dodici lezioni dieci lire. Coroneo 17, primo. 30957 G

TEDESCO. Prossima apertura di un corso speciale di tedesco, per signorine. Ginnastica N. 45, I, 6. 498 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

A Portorose, presso Pirano (Istria), affittasi Villa-Albergo, in amenissima posizione, adatta specialmente per pensione, grande giardino, acqua potabile, 10 stanze da letto, con complessivi 14 letti, stanza da letto per servitù, sala da pranzo, cucina con grande focolaio economico, ghiacciaia, dispensa e accessori. Illuminazione elettrica. Rivolgersi presso Rimini & Sanguinetti, Trieste, Portici di Chiozza N. 1, II piano. 31647 I

APPARTAMENTO 5-6 locali, senza bagno, gas, elettricità, paraggi via Bellosguardo, vista mare, rilevando salotto mogano, Luigi XV, valore lire 3000, cederebbesi subito affitto. Scrivere «Sole e aria» al Piccolo. 31543 I

APPARTAMENTO vuoto, di tre stanze, camerino, cucina, darei in cambio di altro a Milano, indifferente numero locali. Offerte «Comodità» al Piccolo. 31561 I

APPARTAMENTINO convenientemente ammobiliato, comfort, pressi giardino pubblico, cedesi causa partenza, primi aprile. Offerte «Orione» Piccolo. 31625 I

CASOTTO d'affittare, posizione centrica; esclusi rigattieri. Indirizzo Piccolo. 31411 I

CASOTTO da portinaio affittasi a calzolaio o altro mestiere. Rivolgersi portinaio. Via Petronio 5. 30761 I

LOCALI, uno o più, da adibirsi a ufficio, deposito o laboratorio, orto, affittansi. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 31563 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, ecc., pressi via Giulia, scambierei con uno di due stanze. Rivolgersi: Battistelli, Hotel Savoia. 31507 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO pulito, ridente posizione, che sia provvisto ogni comodità, cercasi per distintissima famiglia. Offerte «Paulos» al Piccolo. 30448 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, cercasi subito, città, centro, comfort moderno, per due distinti persone. Offerte «Console» Piccolo. 31381 L

APPARTAMENTO vuoto, bei locali, possibilmente recente costruzione, cercasi per entrata da stabilirsi. Offerte sub «Centua» al Piccolo. 30508 L

APPARTAMENTO 5 oppure 6 stanze, accessori, cercasi centro (Piazza Goldoni, Caffè Stella Polare, eventualmente scambiasi con 2 stanze, cameretta. Francesco Giarini, via Ginnastica 7, III, telef. 3019 e 1722. 31451

APPARTAMENTINO elegante, 3-4 ambienti vuoti, prenderebbesi in affitto coi primi di maggio. Offerte sub «Norma» al Piccolo. 30500 L

ALLOGGIO chiaro con 6 stanze e cucina prenderei in affitto prossimamente, purchè assolutamente centro città. Offerte «Armando» al Piccolo. 30606 L

APPARTAMENTO non troppo grande, con bei locali cerca distinta famiglia in posizione centrale. Offerte sub «Canto» al Piccolo. 30600 L

APPARTAMENTO 6 locali con tutti i comfort cercasi per aprile o eventualmente subito. Offerte sub «Fabbricante» Piccolo. 30580 L

APPARTAMENTO mobiliato, possibilmente centrico, cercano subito o primo aprile distinti coniugi. Offerte «Coniugi» al Piccolo. 31497 L

LOCALI 3 per uso uffici in posizione centralissima, luce elettrica, cercansi subito. Offerte sub «Tecnica 14» Piccolo. 30592 L

LOCALI 2, uno uso magazzino, l'altro per ufficio, chiari, non umidi, cercansi in posizione centralissima. Offerte sub «Mincio» al Piccolo. 30494 L

NEGOZI-Stends affittansi per la stagione bagni al Lido di Venezia, precisamente entro Grande Stabilimento Bagni. Rivolgersi Umberto Riva, Via Cappellari, 4 Milano. 31499 L

OFFRO lire 500 chiunque cedemi o procurami appartamento vuoto. Spinelli, Via Concordia 27, piano III. 31503 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, anche in campagna cercasi urgenza. Offerte con prezzo. Casella postale 576. 41556 L

QUARTIERE mobiliato, 2 stanze, salotto, cucina cercasi per primo aprile. Indirizzo al Piccolo. 31407 L

QUARTIERE per distinta famiglia con tutte le comodità, 5-6 stanze e cucina cercasi prontamente. Offerte «Evento», al Piccolo. 30596 L

QUARTIERE ammobiliato, 6 ambienti, meglio se luce elettrica, cerca subito onorata famiglia. Offerte sub «Francesco» al Piccolo. 30520 L

QUARTIERE modesto, per piccola famiglia, cercasi subito, non troppo lontano dal centro. Offerte «Costanza» al Piccolo. 30490 L

QUARTIERE due stanze, cucina, scambierebbesi con una stanza e cucina, centrica posizione. Offerte «Scambio urgente» Piccolo. 31461 L

STANZE due o tre, con o senza mobilio, cercansi uso scrittoio, centro. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 31439 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ABITO tailleur signorina, occasione lire settanta. Ghiberti 3, porta 13. 31589 M

ARREDAMENTO mobili per negozio calzature, completo, vendesi, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 31519 M

ARMADIONE, susta, bambola sarta, coniglicra piccola, vendonsi. Commerciale 15, portiere. 31599 M

BAGNO con scaldabagno vendesi. Via Udine 40, Portinaio. 31457 M

BICICLETTA bellissima, forte, vendo occasione. Chiarelli, Tintore 2. 31607 M

BICICLETTA marca inglese, quasi nuova, vendesi. Via S. Nicolò 21, IV, sinistra, dalle 14-16 ore. 41560 M

CANE manto tigrato, rarità, bellissimo, vendo. Chiarelli, Tintore 2. 31609 M

CAMERA pranzo, camera letto, cucina, moderne, due letti ferro, vendonsi. S. Nicolò 19, III. 31617 M

CASSA Controllo National, quasi nuova, somma 999,99, vendesi a prezzo d'occasione. Corso V. E. III n. 1, Profumeria. 41559 M

CHIUSURA scrittoio, portiere, caldaia con focolaio in ferro, vendonsi. Madonnina 17, portinaio. 31555 M

COLTRINAGGI due finestre, grandi, complete, in stoffa, portiera, due copriletto, occasione vendonsi lire 350. Ginnastica 15, Tappeziere. 31613 M

DIVANO turco, per due persone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31529 M

FORNIMENTO stoffa, canapè, 2 poltrone, 4 sedie, vendonsi occasione. Via Battisti 12, p. IV. 31515 M

GRAMMOFONO modernissimo, 56 dischi doppi, vendesi lire 450. Tomaso Luciani 13, II, porta 6. 31545 M

IMPERMEABILE americano, nuovo, finissimo, da donna, vendesi lire 200. Via Tagliapietra 7, mezz. (Remota). 31657 M

LAMPADE «Primus» nuove, oppure usate, purchè in buono stato cercansi urgentemente. Offerte sub «Primus» Piccolo. 5000 M

LAMPADE bracciale gas, vendesi prezzo occasione. Vittoria Colonna 6, V. 41561 M

LEGNAME usato cedesi buon prezzo, Levi, via Roma 6. 31551 M

LETTI matrimoniali (due) massicci, con suste, vendonsi. Via Tintore 5, p. 18. 31539 M

LETTINO, 3 fusti per suste, seggiolone a sdraio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 41558 M

MOBILI bambù, attaccapanni vendonsi: Scala Pauliana n. 333, porta 14. 31579 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento tovagliette, cuscini, fazzolettini ed altri lavori in tela, disegnati, campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, Via Leo 11, IV, sinistra. 31259 M

MATERASSI lanetta, nuovi, 1 persona, lire 95; piazza 1½, lire 140; pure cappezzali, guanciali, vendonsi. Acquedotto 51, I, destra. 31321 M

MOBILI fini, di intero appartamento, vendonsi; esclusi rivenditori. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Romagna 10, terzo. 31495 M

PIANOFORTE da concerto, a coda, vendesi, prezzo d'occasione. Corso 31, III p. 31405 M

SACCHETO smoching finissimo, adatto anche per artista o maestro, da vendere. Rivolgersi caffè Olimpia, Emilio. 31603 M

SERVIZI vari alpacca argento Berndorf, oggetti oro, nuovissimi, vendonsi occasione. Via Montfort 4, III p. Visitare 16-18 31369 M

STANZA da letto antica, una persona, lire 650, con susta, riposè lire 120, scrivania per magazzino vendonsi. Via Milano 7, I. 31651 M

STANZA pranzo bellissima, noce palissandro prezzo d'occasione vendesi. Via Monte 20, pianoterra. Dalle 10-12. 31655 M

STANZA letto solidissima, stile germanico; salottino rosso: 6 poltroncine, divano, tavolino; cucina, 3 armadi, solidi; divano, vendonsi buon prezzo. Via Monte 20, pianoterra. Dalle 10-12. 31653 M

STANZA pranzo moderna, divano vendonsi in giornata. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31521 M

TAPPETI persiani vendonsi. Rivolgersi Via Cecilia 6, Dinon e Ziliotto. 31629 M

TAPPETI persiani 4 pezzi, una coperta da tavola Smirne di seta, una bellissima sciarpa di seta con ricami per teatro, una borsa da viaggio (valigia) di pelle inglese, vendonsi. Visitare dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 17, Hotel Milano, stanza n. 7, I piano. 31585 M

ULTIMI giorni: vendita mobili antichi, artistici, prezzi miti. SS. Martiri 17; dalle 15-18. 31601 M

VESTITO Popelin grigio nuovo, piume struzzo, vendonsi. Acquedotto 17, I S. 31467 M

VESTITI fatti, buon prezzo, vendonsi. Zonta 5, III. 30947 M

VESTITI uomo, nuovi arrivi, finissimi, moderni, prezzi vantaggiosissimi, da lire 175 in più. Ginnastica 7, I, rappresentanze. 31485 M

2 VIOLINI ¾, ottimo stato, vendesi. Via Battisti 12, p. 4. 31513 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

ACQUISTEREBBESI occasione pianoforte Blüthner, Bösendorfer, Bechstein Steinway. Scrivere: Dott. Prosperi, Difesa Marittima, Pola. 41483 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

CASSACONTROLLO, cassaforte, macchina da scrivere, acquistasi se vera occasione. Offerte «Contanti» Piccolo. 31557 N

DOPPIETTE da caccia, usate, ottimo stato, di accreditate marche tedesche o austriache, acquistansi da privato, a prezzo occasione. Offerte «Carolus» al Piccolo. 30118 N

MOTORINO elettrico 4/5 HP. per corrente trifase 210. V. a 42 periodi, acquistasi subito. Scrivere Casella Postale 32, oppure telefonare 35-75. 31611 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 31077 N

STANZA letto, pranzo, studio, singoli mobili, acquistasi se vera occasione. Offerte «Stile» Piccolo. 31559 N

STANZA letto matrimoniale, completa, acquisterei subito. Offerte sub «Lusso elegante» al Piccolo. 31517 N

VIOLINO 3/4 con arco, cercasi. Offerte Piazza Goldoni N. 5, porta 7. Pibrouz. 31523 N

VOCABOLARIO tedesco italiano ed italiano tedesco, ottima edizione, buono stato, acquisterebbesi occasione. Offerte sub «Vocabolario» Piccolo. 30140 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A ARGENTERIE, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

ACCORRETE tutti alla Profumeria Romano Passo Sangiovanni 2, dove si possono avere in regalo: Profumerie, Saponi, Pettini, Manicure, articoli toilettes. Leggere avviso esterno negozio. 41302 O

ARGENTO, monete, compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 30961 O

ARTICOLI igienici (preservativi) garantiti. Negozio Specialità gomma, Steindler, Acquedotto 12. 31225 O

ARRIVO continuo! Splendidissimi modelli, tipo fino. Forme paglia, ultima creazione, prezzi bassissimi. Assume ordinazioni, riparazioni forme. Salone Modo, Corso Garibaldi 28, Morgutti e Corti. 31289 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CARBONE faggio, coke, legna da fuoco (zocchetti) fornisce franco domicilio la Segheria Elettrica, via Miramar 11, tel. 12-00 31403 O

COPERTONI semila, seimila camere d'aria per biciclette tipo austriaco e germanico, disponibili. Scrivere urgenza «Pneumatici» Piccolo. 31453 O

CANNA d'India mm. 8-11 e 8-14 in arrivo Genova vendesi ingrosso Petrignani, Carlo Alberto 8, Bologna. 41505 O

CASSE imballo, qualunque quantitativo, grandezza; riparazioni autocarrozzerie, camions, eseguisce sollecitamente Legnamificio Fabio Severo 7, telefono 74. 31593 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

FAGGIO cotto, parchetti, rimessi, legno traforo, vendonsi. Agnani, Scorzeria 4. 31279 O

FICHI infornati, 150 quintali in ceste, cassette kg. 20-25 vendonsi lire 180. Richieste sub «Infornati» al Piccolo. 31627 O

LAMPADINE fimetallico e carbone, prezzi assoluta concorrenza, ottima merce, qualsiasi quantitativo. Marini, Via Legnano 7, Torino. 10210 O

MADREPERLA spessore 1 millimetro, comprasi: spedire campioni prezzo ristretto. Gabbanino, Via Casalborgone 23, Torino. 10208 O

MATERASSI, lanetta per materassi, stoffe. Loden impermeabili, confezioni, prezzi vantaggiosi, campioni, cataloghi gratis. Loden Dalbrun Schio. 269 O

OREFICERIA-Orologeria: Ricco assortimento gioie, argenterie, borse argento maglia doppia, lire 110 in poi. Caffariotti, Via Roma 9. 31491 O

PARTITE pronte tegole marsigliesi, mattoni pieni e forati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31261 O

PARTITA Marsala 6 mezze S.O.M. a lire 555 l'Ett.; 2 mezze Garibaldi dolce a lire 540 l'Ett.; 1 mezza appassito Pantelleria a lire 535 l'Ett.; franco magazzino compratore. Indirizzo al Piccolo. 31587 O

RECENTI arrivi dall'America, forti stock macchine utensili, chiedere listino, Allied Mechinery Company d'Italia, Corso Dante 40, Torino. 10209 O

SUSTE, materassi lana, crine animale, lanetta, brande, canapè due poltrone, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni e riparazioni. Ginnastica 15, Tappezziere. 31615 O

SEDIE, mobili legno curvato, vendonsi solo per transito. Offerte «Estero» Piccolo. 31553 O

SACCHI nuovi, usati, compero, vendo forti partite. Offerte se impegnative. Melosi Dante, Parma. 41467 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— — P

GIOVANE laureato, pratico commercio, già solida posizione, assumerebbe rappresentanze prodotti chimici farmaceutici di primarie Società. Referenze di primo ordine. Indirizzare offerte sub «Alacre» al Piccolo. 30084 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

BICICLETTA nuova, da viaggio, mozzo libero, contro pedale, vendesi. Via Solitario 2, (spaccio vini). 31649 Q

CAMION 18 BL, carrozzato per corriera, circa 30 posti, acquisterebbesi. Offerte Nardelli, Via dei Capuano 4. 31185 Q

TORPEDO 7 posti, 32 H.P. Florentia bollata, qualunque prova, vendesi lire sedicimila. Rivolgersi portiere Hotel Milano, Trieste, tutto lunedì. 31547 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

ASSICURAZIONI. Giovane esperto ramo incendi assumerebbe agenzia per Trieste con portafoglio, disposto pagamento buona uscita. Scrivere sub «Providenza» al Piccolo. 30086 R

AMMINISTRATORE energico, pratico, disposto anticipare affitti, amministrerebbe tenute, stabili città e fuori. Offerte «Pratico» al Piccolo. 31399 R

EDIFICIO conciapelli completo, presso Bolzano, vendesi compresi tutti i necessari attrezzi. Posizione e condizioni favorevoli. Rivolgersi Ignazio Vaia, architetto, Bolzano. 41391 R

NEGOZIO Corso, bene arredato, cedesi. Piazza Borsa 5, porta 10. 31565 R

POLIZZA di lire mille cedo per 700. Offerte sub «Denis» al Piccolo. 30598 R

SALUMERIA bene avviata, centrica, vendesi. Informazioni: piazza Borsa 5, porta 10. 31567 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

CASETTA o villino immediata vicinanza città, acquisterei contanti o saldoprezzo. Offerte dettagliato «Casella Postale 605». 31631 S

STABILE vicino Portici Chiozza, con splendido appartamento pronto, venderebbesi. Offerte «Affarone» Piccolo. Esclusi mediatori. 31635 S

VILLA signorile, ogni comfort, acquistasi; piazza Borsa 5, porta 10. 31569 S

VILLINO, comfort moderno, acquisterebbesi a Portorose. Offerte sub «Portorose» al Piccolo. 31463 S

VILLA nel Bellunese, in splendida posizione vendesi prezzo poco superiore indennizzo danni concordato. Esclusi mediatori. Rivolgersi: Pasqualin, Corso Ugo Bassi 50 interno 5, Genova. 41466 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — T

UDINE. Pensione Villa Bruna, Benedetto Cairoli 7. Servizio I.o ordine, tutte le comodità moderne, servizio speciale per viaggiatori-commercianti. 10206 T

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

CARA perchè indugiare? 31619 U

INFORMAZIONI private, indagini; assume ovunque Egisto Dallolio. Asse 7, Bologna. 10183 U

PASSAPORTO 9085. Essendo stato respinto vostro avviso «Bambina 8-10 anni», rubrica diversi, vi avvertiamo essere a vostra disposizione lire 6.20. Ufficio Annunzi del Piccolo. 4 U

ROM. Stetti male per apparir indifferente, però voglio convincermi che fu un sogno, ma divino! 31621 U

SALA Ferdinandeo (Cacciatore). Domani dalle 15 alle 20, grande Festino danzante Club Audace. 31583 U

SIGLA. Se mi sarà possibile ben volentieri. Comunque trovati giorno fissato. Infiniti. 305-- U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata — 96

In preda a un accesso di terrore che si leggeva nei suoi grandi occhi attoniti, l'infelice, con un movimento irragionevole, insensato, si sollevò come per fuggire.

Ma aveva troppo presunto dalle sue forze affievolite da molte settimane di sofferenza.

D'altronde avrebbe potuto riuscire, se Umberto non l'avesse trattenuta col suo pugno di ferro.

— Ah, siete voi, mormorò con le labbra tremanti, mentre le pupille cattive lanciavano dei lampi. — Siete voi? E io che venivo a chiedere delle spiegazioni a Vittorio Doyer. E' inutile oramai! Ho indovinato tutto quanto! Avete riconosciuto la vostra antica padrona, non è vero?

Avete detto a quel commediante che la principessa Basilewska d'oggi non è altri che Flora Printemps, la cantante del «Music Hall» di Chicago?

— Sì. Gli ho detto tutto questo, e ho compreso...

— Che siete stati voi due ad assassinare quell'infelice Antonietta Cadibert; poi le avete messa la testa sul fuoco per renderla irriconoscibile per prendere il premio d'assicurazione di cinque milioni di cui avevate bisogno per continuare il vostro lussuoso regime di vita e salvarvi in Francia lasciando accusare falsamente mentre li sapevate innocenti una povera cameriera e il suo amante; voi li avete lasciati perseguitare dalla giustizia e punire, grazie sopratutto alle accuse di cui ci avete gravati voi e la Marignan. Liberata dopo lunghi mesi di prigionia, il caso mi ha fatto entrare come vestitrice al teatro... e un giorno, fra le quinte, ho visto arrivare la mia antica padrona, Flora Printemps. La credevo morta, divorata dalle fiamme, come l'istruttoria aveva stabilito... E la commozione fu così forte che caddi riversa al suolo. E quando le forze mi tornarono, quando riacquistai la conoscenza, mi trovai nella triste condizione in cui mi trovo tuttora.

Si stava per mandarmi all'ospedale, quando un angelo e un brav'uomo si opposero: Giannina e il suo camerata, Vittorio Doyer.

Mi fecero condurre presso di loro... e come il signor Doyer mi aveva vista svenire, indovinò che avevo dovuto sentire qualche forte emozione, e abilmente mi interrogò.

— E voi gli avete detto?

— Tutto.

Voi e Flora Printemps siete dei miserabili! Io sono un'innocente e la vostra vittima.

Tuttavia Vittorio Doyer voleva dubitarne ancora. Questa cantante di caffè concerto divenuta principessa... Questa morta sempre vivente, era ben romanzesca, ben inverosimile.

E poi l'alta situazione di questa signora richiedeva delle cautele speciali. Non bisogna andare alla cieca ma essere sicuri.

E' allora che mi venne un ricordo molto sicuro.

Flora Printemps, la mia antica padrona aveva sopra l'omoplata destro un neo grosso come una lenticchia.

Se la principessa aveva questo neo, a meno di una coincidenza davvero miracolosa, si trattava veramente di lei.

Come assicurarsene? Qua era il difficile.

Ma vedo dalla vostra venuta qui che la constatazione ha dovuto essere fatta, e che il neo accusatore si trova al posto esatto che io ho indicato.

— In modo che siamo a discrezione della signorina Fanny e di un povero diavolo di commediante — sghignazzò Umberto.

— Una brava donna e un uomo onesto!

Per un istante il silenzio si fece nella stanza dove non si sentiva più oramai che un gemito acuto che usciva dalla gola della malata, provocato dal violento sforzo, che aveva fatto parlando con animazione.

Il conte, con le sopracciglia aggrottate, rifletteva.

Evidentemente la situazione era grave, ma non disperata.

La principale accusatrice era quella ragazza. Scomparsa lei, rimaneva solamente Vittorio Doyer, il quale non poteva dare la prova più evidente, quella del neo.

Erano soli. Nessuno li vedeva: nello stato di estrema debolezza in cui si trovava Fanny, un minuto sarebbe stato sufficiente a sbarazzarsene.

E sopprimere un testimone così pericoloso, anche con un delitto, non era cosa che preoccupasse quel furfante di Inghinaim, anzi, di Umberto d'Apollinari.

Continua.

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col **TENIFUGO VIOLANI** del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 4.50 per bambini L. 3. — Vendesi in tutte le Farmacie.

EMILIO MÜLLER

VIA DANTE ALIGHIERI 4 — già VIA S. ANTONIO

il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.

Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima

Capitale sociale L. 315.000.000 interamente versato - Riserva L. 45.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

FILIALI:

Abbiategrasso — Acqui — Adria — Albenga — Altamura — Ancona — Aosta — Aquila — Asti — Avezzano — Bassano — Bedonia — Belluno — Benevento — Bergamo — Biella — Bologna — Bolzano — Bozzolo — Brescia — Busto Arsizio — Caltanisetta — Cantù — Carate Brianza — Carpi — Caserta — Catania — Cento — Cerignola — Chiavari — Chieri — Coggiola — Como — Conegliano — Cosenza — Cotrone — Cremona — Cuggiono — Cuneo — Domodossola — Empoli — Erba Incino — Ferrara — Firenze — Fiume — Foggia — Foligno — Formia — Gallarate — Genova — Gioia Tauro — Gorizia — Legnano — Lendinara — Lentini — Licata — Lido di Venezia — Livorno — Mantova — Massa Superiore — Meda — Melegnano — Messina — Milano — Monza — Mortara — Napoli — Nocera Inferiore — Nola — Novi Ligure — Oderzo — Orvieto — Padova — Palermo — Parma — Perugia — Piacenza — Pietrasanta — Pieve di Cadore — Pinerolo — Pirano — Pisa — Pistoia — Pola — Pontedera — Portogruaro — Prato — Reggio Calabria — Rho — Rimini — Riposto — Riva sul Garda — Roma — Rossano — Rovereto — Rovigo — Salerno — Sampierdarena — Sanremo — Saronno — Savona — Schio — Seregno — Siracusa — Spezia — Sulmona — Terni — Torino — Tortona — Tradate — Trapani — Trento Treviso — Trieste — Udine — Vallemosso — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Vicenza — Vigevano — COSTANTINOPOLI — PARIGI — MARSIGLIA — SAN PAULO — SANTOS.

Filiali autonome:

NEW-YORK: Italian Discount & Trust Co., Massaua — Banca per l'Africa Orientale.

Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAY'S BANK Ltd. di Londra

SEDE DI TRIESTE

Locali provvisori: VIA S. NICOLÒ, 6 ang. Via Cassa di Risparmio

TELEFONI: 2697 - 2952 - 3430 - 3432

Tutte le operazioni di Banca

Liquori e Sciroppi più eccellenti?

DISTILLERIA: A. TRENTINI & C. - VERONA

Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).